



ITALIA & MONDO



IL CASO USA-ITALIA

Trump è riuscito nell'impresa di rafforzare Giorgia Meloni

All'interno



LA POLITICA

Salvini non molla Niente vice ma soltanto un coordinamento

All'interno



BRESCIA

Aggredisce due bambini e tenta di strozzarne uno: arrestato

All'interno

Cade tutto il teorema del processo Vassallo

Assolto anche il boss Ridosso dall'accusa di omicidio del sindaco "pescatore"

All'interno



Salerno, Matteo non ce l'ha fatta Fatale lo scontro tra auto e scooter Aveva 15 anni



Matteo Petti
All'interno

FESTEGGIATI I 107 ANNI DELLA SOCIETA' GRANATA

La Salernitana si "regala" la conferma di Cosmi e Faggiano



Nello sport

A SALERNO ORMAI SI SFIORA IL RIDICOLO

Lo smemorato De Luca attacca i suoi vecchi-nuovi assessori



All'interno



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

03

LUGLIO

SIMONE SCHETTINO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Medio Oriente Teheran avverte: «La trattativa è vincolata alle nostre linee rosse». Berna: «Disponibili a facilitare la situazione»

Saltano i colloqui Usa-Iran in Svizzera

Libano: 16 morti

Duca Minimo

LUCERNA / BEIRUT – La tensione in Medio Oriente torna a salire su più fronti. I colloqui tra Stati Uniti e Iran, previsti a Lucerna con la mediazione di Qatar e Pakistan, sono stati rinviati a tempo indeterminato. L'annuncio è arrivato dal governo svizzero poche ore dopo la cancellazione del viaggio del vicepresidente americano Vance. Il ministero degli Esteri di Berna, in una nota all'Afp, ha spiegato che la Svizzera «resta disponibile a facilitare» il negoziato e che «il lavoro preparatorio prosegue», senza però indicare una nuova data. Da Teheran, il capo negoziatore Ghalibaf ha lanciato un monito: «La trattativa è vincolata alle nostre linee rosse. Se eccedono, daremo una risposta schiacciante». Un messaggio che conferma la distanza tra le parti e il rischio di un ulteriore irrigidimento. Parallelamente, il fronte nord si infiamma. L'esercito israeliano ha confermato

una serie di raid aerei contro «terroristi e infrastrutture di Hezbollah» nel sud del Libano, in risposta – sostiene l'Idf – alle «ripetute violazioni del cessate il fuoco» da parte del gruppo sciita sostenuto dall'Iran. Secondo l'agenzia di stampa statale libanese, gli attacchi

Raid dell'Idf nel sud del Libano dopo le violazioni del cessate il fuoco. Ben-Gvir: «Ora deve bruciare tutto il Paese»

avrebbero causato almeno 16 vittime. L'Idf ha inoltre reso noto che quattro soldati israeliani sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con Hezbollah nella stessa area. A incendiare ulteriormente il clima è stato il

ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir, che ha dichiarato: «Ora tutto il Libano deve bruciare. Per ogni lacrima di madre israeliana, piangano mille madri libanesi». Il rinvio dei colloqui Usa-Iran, considerati cruciali per tentare di stabilizzare la regione, si intreccia così con una nuova escalation militare tra Israele e Hezbollah. Due fronti che rischiano di alimentarsi a vicenda, mentre la diplomazia internazionale appare ancora una volta in affanno.



IMMIGRAZIONE

Meloni e Frederiksen guidano la risposta Ue: «Serve accelerare sugli hub nei Paesi terzi»



ROMA – Donald Trump torna a colpire l'Europa, accusandola di aver «sbagliato tutto sull'energia e sull'immigrazione» e prevedendo che il continente «probabilmente non riuscirà a risolvere questi problemi».

Il presidente Usa definisce l'immigrazione «un disastro» e attacca le politiche energetiche europee: «Le pale eoliche sono un fallimento, l'energia è un disastro». Mentre le parole di Trump alimentano tensioni diplomatiche, sul fronte europeo arriva una mossa coordinata. La premier Giorgia Meloni e la prima ministra danese Mette Frederiksen firmano una lettera indirizzata ai vertici Ue, sottoscritta da altri 17 leader europei, per chiedere una rapida implementazione delle nuove norme sui migranti, incluse le procedure per gli hub nei Paesi terzi. Nel testo si legge: «Alcune iniziative sono già operative, come la cooperazione tra Italia e Albania. Altri Paesi stanno ora lavorando per attuare le nuove possibilità, compresi gli hub nei Paesi terzi».

I leader invitano gli Stati membri interessati a «perseguire tali soluzioni e collaborare con potenziali partner» e sollecitano la Commissione a «continuare a sostenere gli Stati membri in questi sforzi».

La lettera arriva in un momento di forte pressione politica e diplomatica, con l'Europa impegnata a dimostrare compattezza e capacità di gestione del dossier migratorio, mentre dagli Stati Uniti arrivano critiche che rischiano di complicare ulteriormente il quadro internazionale.

L'ATTACCO TRUMP CONTRO L'EUROPA SU MIGRANTI ED ENERGIA



Opposizioni all'attacco dopo le parole del Tycoon «Meloni umiliata, governo subalterno»

ROMA – Dopo le dichiarazioni di Donald Trump su Giorgia Meloni, anche le opposizioni entrano con forza nel dibattito, denunciando quella che definiscono una mortificazione dell'Italia sulla scena internazionale e chiedendo un cambio di rotta nella politica estera del governo. Durissimo il segretario di Più Europa, Riccardo Magi: «Trump sempre più surreale, ora bullizza Meloni, l'ultima alleata che le era rimasta. La premier faccia mea culpa per aver schiacciato la politica estera italiana sulle posizioni di questa amministrazione americana. Che aspetta a schierarsi con decisione con l'Ue». A rincarare la dose è il leader del Movimento 5 Stelle,

Giuseppe Conte: «L'Italia non merita di essere così platealmente mortificata. È inaccettabile che un nostro alleato parli in questo modo dei nostri vertici istituzionali. Serve una riflessione: la rincorsa a foto, prefazioni e compiacenze non può prevalere sull'interesse nazionale. L'Italia deve difendere dignità e credibilità». Ancora più tranchant l'eurodeputata di Avs, Ilaria Salis, che su X scrive: «Altro che credibilità internazionale. Il governo è subalterno e succube degli Usa, fino al ridicolo. Povera Italia». E aggiunge: «Chissà se è vero o l'ennesima sparata di Trump. Ma il fatto che la frase suoni credibile è proprio il problema».

Difesa di Crosetto, Salvini e Fazzolari

«Non chiederebbe una foto nemmeno sotto minaccia»

ROMA – Le parole di Donald Trump contro Giorgia Meloni continuano a provocare reazioni a catena nella politica italiana, con il governo schierato in difesa della premier e lo scontro diplomatico che si intensifica. Durissimo il ministro della Difesa Guido Crosetto, che respinge la versione del presidente Usa: «Non posso immaginare Meloni chiedere una foto a nessuno, nemmeno sotto minaccia. Posso invece immaginare quanto le sia costato mettere da parte ciò che Trump aveva detto settimane fa per l'interesse dell'Italia e dell'Occidente». Poi l'affondo: «Battute di questo tipo non fanno bene a nessuno: né agli Usa, né all'Italia, né all'alleanza». Sulla stessa linea il leader della Lega Matteo Salvini, che su Instagram pubblica una foto con la premier e scrive: «Chi attacca Giorgia, attacca tutti noi». A rincarare la dose è il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari: «I deliri di Trump su Meloni sono solo l'ultimo episodio di attacchi ai leader europei. Sta rovinando i rapporti storici tra Stati Uniti ed Europa, rendendo gli Usa invisi all'intero continente e danneggiando soprattutto se stesso». Il caso, esploso dopo le affermazioni di Trump secondo cui Meloni lo avrebbe «implorato» per una foto al G7, continua a incendiare il dibattito politico.

Il caso Scontro diplomatico dopo la telefonata del presidente Usa a La7: «Mi ha implorato per una foto». La premier: «Dichiarazioni inventate»

Trump e Meloni, pace finita Botta e risposta dopo il G7

Duca Minimo

ROMA – Un nuovo strappo scuote i rapporti tra Washington e Roma. In una telefonata con L'Aria che tira su La7, il presidente americano Donald Trump ha rivolto parole durissime alla premier Giorgia Meloni, sostenendo che al G7 di Evian la presidente del Consiglio gli avrebbe «implorato di fare una foto» con lei. «Voleva una foto così tanto... l'avrei anche evitata, ma mi ha fatto pena», ha dichiarato il presidente Usa, aggiungendo: «Probabilmente è contenta che io le abbia parlato. Non ero obbligato a farlo». Trump ha poi allargato il tiro all'Europa: «Gli europei hanno sbagliato tutto su energia e immigrazione. Le pale eoliche sono un fallimento. L'immigrazione è un disastro». Sull'ingresso dell'Ucraina nell'Ue ha tagliato corto: «Non sono coinvolto. Noi vogliamo solo la pace». La replica di Giorgia Meloni è arrivata immediata e durissima via Instagram: «Le dichiarazioni di Do-

nald Trump sono totalmente inventate. Sono francamente allibita. Io e l'Italia non imploriamo mai». Poi l'affondo politico: «Non so perché il presidente degli Stati Uniti si comporti così con gli alleati. Non è la prima volta. Dispiace che non abbia la

LA TENSIONE

**«Io e l'Italia non imploriamo mai»
Mattarella chiama la Presidente del Consiglio per esprimerle solidarietà**

stessa determinazione con i nemici dell'Occidente». La tensione ha raggiunto il Quirinale. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato alla premier per esprimerle solidarietà dopo le parole del presidente Usa, in un gesto che sottolinea la gravità dell'incidente diplomatico. Uno scontro che arriva a pochi giorni dal G7 e che rischia di lasciare strascichi nei rapporti transatlantici, mentre il quadro internazionale resta segnato da crisi aperte e da un equilibrio sempre più fragile.

plomatico. Uno scontro che arriva a pochi giorni dal G7 e che rischia di lasciare strascichi nei rapporti transatlantici, mentre il quadro internazionale resta segnato da crisi aperte e da un equilibrio sempre più fragile.



«Offesa l'Italia. Nessuno può permettersi di insultare il nostro Paese»

Tajani annulla la visita negli States

ROMA – Lo scontro tra Roma e Washington si allarga. Dopo le frasi di Donald Trump contro la premier Giorgia Meloni, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani annuncia la cancellazione della sua missione negli Stati Uniti prevista per il 21 e 22 giugno. «Le gravi e offensive parole del presidente Trump nei confronti del presidente del Consiglio offendono tutta l'Italia. Per questo motivo ho deciso di annullare la mia visita negli Stati Uniti», scrive Tajani su X. Poi l'affondo: «Nessuno può offendere l'Italia come fatto dagli Usa». La decisione arriva a poche ore dalla replica durissima di Meloni, che ha definito «totalmente inventate» le affermazioni del presidente americano e ha rivendicato che «io e l'Italia non imploriamo mai». A sostegno della premier è intervenuto anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che l'ha chiamata per esprimerle solidarietà. La crisi diplomatica si fa dunque più profonda, con un gesto formale del ministro degli Esteri che segna un ulteriore irrigidimento dei rapporti. Un incidente che rischia di lasciare strascichi pesanti in un momento già segnato da tensioni internazionali e da un equilibrio transatlantico sempre più fragile.



 *Vignadonica*
SENIOR CO-HOUSING

Qui è sempre
il tuo tempo

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 Fisciano (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it

 +39 377 39 06 780



TURISMO: DATI CONFORTANTI PER IL BELPAESE SECONDO CONFUTURISMO, CONFCOMMERCIO-SWG

Italia prima scelta degli europei: il 54% la sceglie per l'estate 2026

*Supera Spagna, Grecia e Francia nel gradimento dei turisti continentali
Un brand turistico nazionale: interesse per borghi, cultura e enogastronomia*

Duca Minimo

ROMA - L'Italia si conferma la destinazione turistica più amata d'Europa. Il 54% degli europei la indica come meta preferita per le vacanze estive 2026, davanti a Spagna (51%), Grecia (46%), Francia (41%), Croazia (34%) e Regno Unito (30%). È quanto emerge dal focus "Le vacanze estive degli europei" realizzato da Confturismo Confcommercio in collaborazione con Swg & PollingEurope. Il gradimento per l'Italia supera la media continentale tra gli spagnoli (61%), i polacchi (60%), e i cittadini dell'Europa meridionale (62%) e centro-orientale (60%). Un consenso che conferma la forza del brand "Italia" nel panorama turistico europeo, capace di unire patrimonio culturale, paesaggio e qualità dell'accoglienza. Nella percezione dei viaggiatori, l'Italia è il Paese più interessante da visitare, la Spagna quello con il miglior clima, e la Grecia il più autentico. Il nostro Paese si colloca inoltre al secondo posto per qualità delle strutture ricettive e per divertimento. A spingere la scelta degli europei sono soprattutto le grandi città storiche (46%), i musei e siti archeologici (31%), ma cresce anche l'interesse per esperienze enogastronomiche (28%) e per la scoperta dei borghi (27%). Tra le motivazioni emergono la voglia di tradizioni e folklore (24%) e di cammini lenti nella natura (22%), segno di un turismo sempre più orientato alla sostenibilità e all'autenticità. Più contenuto l'interesse per lo shopping (12%), la vita notturna (9%) e le attività sportive (6%). In un contesto di incertezza economica e geopolitica, l'Italia resta il principale punto di riferimento del turismo europeo, grazie alla ricchezza del suo patrimonio culturale, artistico e paesaggistico. Un primato che, ancora una volta, conferma la forza del marchio "Italia" nel mondo.

VACANZE ESTIVE 2026: LE PREFERENZE DEGLI EUROPEI

Focus Confturismo Confcommercio - Swg



*Primo trimestre, traino degli stranieri: rappresentano il 54,6% delle presenze
Boom dell'extralberghiero (+14,7%). Domanda internazionale in forte espansione
Campania in corsa: +4.2% arrivi e +7.5% presenze*

NAPOLI - Il 2026 del turismo campano si apre con un segno decisamente positivo, in linea con la crescita nazionale registrata dall'Istat. Nel primo trimestre dell'anno, gli esercizi ricettivi italiani hanno totalizzato +4,2% di arrivi e +7,5% di presenze rispetto allo stesso periodo del 2025, un trend che trova piena conferma anche in Campania, tradizionalmente tra le regioni più attrattive del Sud. A spingere la domanda è soprattutto la componente internazionale: gli stranieri rappresentano il 54,6% delle presenze, con un incremento del +12,3% rispetto al 2025. Un dato che rafforza il ruolo della Campania come destinazione globale, capace di intercettare flussi provenienti da Europa, Stati Uniti e Asia. La permanenza media si attesta a 3,12 notti, stabile rispetto all'anno precedente ma più alta tra i visitatori stranieri (3,53 notti). Un indicatore che conferma la capacità del territorio

di trattenere il turista, soprattutto nelle aree costiere e nei poli culturali. Sul fronte dell'offerta ricettiva, il comparto extralberghiero continua a crescere con forza: +14,7% di presenze, grazie alla spinta di B&B, case vacanza e affitti brevi. Gli alberghi registrano comunque un aumento, seppur più contenuto, pari al +3,9%. Il trimestre conferma inoltre un dato strutturale: la domanda domestica cresce lentamente (+2,2%), mentre quella internazionale accelera e diventa il vero motore del settore. Un segnale che per la Campania significa consolidare la propria vocazione internazionale e investire su qualità, mobilità, servizi e sostenibilità. Il 2026 si preannuncia dunque come un anno di ulteriore espansione, con un turismo sempre più orientato a esperienze culturali, enogastronomiche e naturalistiche. La sfida, ora, è trasformare questa crescita in sviluppo stabile, diffuso e duraturo.



Attualità Zaia e Fedriga restano fuori dalla guida del partito ma entrano nella nuova cabina. Milano verso le primarie

Lega, niente nuovi vicesegretari: varato il tavolo di coordinamento

Duca Minimo

ROMA - Non ci saranno nuovi vicesegretari, ma da lunedì si insedierà il tavolo di coordinamento della Lega, la cabina politica voluta da Matteo Salvini dopo settimane di trattative e malumori. Nessun ruolo di affiancamento formale per Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, spinti dal Nord e da una parte del partito come possibili figure di equilibrio: i due governatori entreranno però nella nuova struttura, incaricata di «affrontare le principali questioni di interesse nazionale che riguardano direttamente i territori». Intanto il Carroccio si prepara alle primarie interne per Milano, con 40 gazebo in città dove i militanti, nel weekend, potranno indicare un nome per il candidato sindaco. Una mossa che Salvini ha definito utile a «muovere un po' le acque», in un centrodestra dove Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno già iniziato a posizionarsi. Tra i nomi che potrebbero emergere c'è anche quello dello stesso Salvini. Il sottosegretario Alessandro Morelli non ha dubbi: «Il milanese più

noto. Per un leghista non può esserci nome migliore». Difficile, però, che il segretario scelga davvero di correre per Palazzo Marino: più un'ipotesi simbolica che una prospettiva concreta. Ma la consultazione potrebbe rafforzare la leadership, oggi sotto pressione per l'avanzata del generale Roberto Vannacci e per le spinte autonomiste del Nord. Non a caso, negli ultimi giorni, da Milano a Brescia fino a Rovigo, sono comparsi striscioni anonimi che chiedono a Salvini di farsi da parte e lasciare spazio a Zaia. Sul fronte nazionale, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è stato ricevuto al Quirinale dal presidente Sergio Mattarella. Nessun dettaglio ufficiale, ma la sicurezza del Paese è certamente al centro del colloquio. Un incontro che molti leggono come un segnale politico, soprattutto dopo che il Consiglio federale della Lega aveva chiesto il ritorno di Salvini al Viminale per arginare la crescita di Vannacci e rilanciare la linea securitaria. La partita milanese, però, resta il vero banco di prova.



Forza Italia insiste su un candidato civico e non esclude una corsa autonoma, mentre i centristi rilanciano il nome dell'economista Carlo Cottarelli. Fratelli d'Italia, invece, continua a guardare a Maurizio Lupi, che non si nasconde: «Chi non vorrebbe fare il sindaco della propria città». Tra tavoli interni, primarie e tensioni di leadership, la Lega entra così in una fase decisiva, con Salvini chiamato a ricompattare il partito e a difendere la sua posizione in un quadro politico sempre più competitivo.

Piantedosi ricevuto da Mattarella, mentre nel Carroccio cresce il nodo Milano: gazebo nel weekend e il nome di Salvini agita la coalizione

Chiesti ergastoli per gli ex BR

Cascina Spiotta Carcere a vita per Renato Curcio e Mario Moretti: 21 anni ad Azzolini

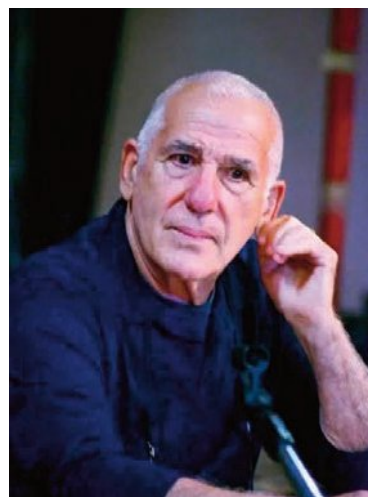
PROCESSO AD ALESSANDRIA PER I CAPI DELLE BRIGATE ROSSE

Il PG:
«Nessuna attenuante possibile», afferma il magistrato.
«La pena può essere adattata alla persona, ma non spetta all'accusa chiederlo»

ALESSANDRIA - Tre ergastoli e una condanna a 21 anni. È la richiesta formulata dalla pubblica accusa nel processo davanti alla Corte d'assise di Alessandria per i fatti della Cascina Spiotta, uno degli episodi più drammatici della stagione del terrorismo brigatista. Il pm Emilio Gatti ha chiesto l'ergastolo per Renato Curcio e Mario Moretti, figure centrali delle Brigate Rosse, e 21 anni di reclusione per Lauro Azzolini. Una requisitoria netta, che non lascia spazio a interpretazioni: «Non posso proporre attenuanti per Curcio e Moretti», ha spiegato il magistrato, ricordando la gravità dei fatti contestati e il ruolo attribuito agli imputati. Gatti ha però sottolineato che l'ordinamento prevede strumenti per modulare la pena, come l'istituto della continuazione, ma ha preci-



sato che «non posso essere io a chiederlo», rimettendo ogni valutazione alla Corte. Una puntualizzazione che evidenzia la complessità giuridica del procedimento e la delicatezza delle scelte che attendono i giudici. Il processo per la Cascina Spiotta - episodio che segnò una fase cruciale della lotta armata - torna così al



centro dell'attenzione giudiziaria e storica. Le richieste della Procura aprono ora la strada alla fase finale del dibattimento, con le arringhe delle difese e la successiva decisione della Corte. Un passaggio che potrebbe riscrivere, a distanza di decenni, un capitolo ancora doloroso della storia italiana.

BRESCIA

Tenta di strozzare un bambino

BRESCIA - Attimi di paura in un parco pubblico della città, dove due bambini - uno dei quali di appena tre anni - sono stati aggrediti da un uomo di 29 anni, poi arrestato dalla Polizia. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il giovane, regolare in Italia, avrebbe improvvisamente afferrato per il collo un primo bambino, che però è riuscito a divincolarsi e scappare. Pochi istanti dopo, l'uomo si sarebbe avventato su un secondo piccolo, di tre anni, stringendolo con forza al collo e strattolandolo in quella che gli inquirenti definiscono una tentata aggressione particolarmente violenta. A evitare il peggio è stato un passante, che ha notato la scena e si è lanciato per strappare il bambino dalle mani dell'aggressore. L'uomo intervenuto, un cittadino pakistano con problemi cardiaci, ha raccontato di aver ricevuto colpi durante la colluttazione: «Mi ha colpito, avevo dolore, ma non l'ho lasciato andare», ha spiegato, sottolineando la concitazione del momento. Gli agenti, giunti rapidamente sul posto, hanno bloccato il 29enne, che - secondo quanto emerso - sarebbe stato sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti. Per lui è scattato l'arresto e il ritiro del permesso di soggiorno. Il bambino di tre anni è stato affidato ai sanitari per accertamenti, mentre le famiglie presenti nel parco sono rimaste sotto shock.





Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



**ULTIMO MESE DI
UTILIZZO FONDI**



PNRR 2026



DOPO POTREBBE ESSERE TROPPO TARDI.



**PAGHI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE
LA QUOTA DI ISCRIZIONE**



SCEGLI IL TUO PERCORSO:

- ✓ Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale
- ✓ 200 Master di Primo Livello
- ✓ 150 Master di Secondo Livello



Eccellente valutazione degli studenti:
4,9/5 su **Emagister.it** e **Skuola.net**



Il tuo futuro professionale inizia oggi.



www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



OMICIDIO VASSALLO

Mancanza di prove Assolto Romolo Ridosso

*La decisione del gup Rossi lascia basiti anche i difensori dell'ex pentito:
«Non ce lo aspettavamo ma non capiamo nemmeno la formula dubitativa»*

Angela Cappetta

SALERNO - Dopo il proscioglimento del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, il secondo colpo di scena dell'omicidio Vassallo è l'assoluzione di Romolo Ridosso, che ha scelto di essere giudicato con il rito abbreviato.

Per il gup Giovanni Rossi, dagli atti di inchiesta non sarebbe emersa la prova del suo coinvolgimento nel delitto del sindaco di Pollica. Non lo sarebbe neanche il sopralluogo ad Acciaroli fatto due giorni prima dell'assassinio. Dunque la richiesta di condanna a sette anni e mezzo della pm Elena Guarino è stata completamente rigettata. Perché?

Le motivazioni della sentenza saranno depositate solo tra novanta giorni. «Aspettiamo di leggerle», dicono i difensori di Ridosso, Michele Avino e Sergio Mazzone, che nell'arringa non hanno chiesto l'assoluzione ma si sono allineati alla richiesta della Procura.

«Siamo basiti - affermano i legali - perché se la prova fosse stata raggiunta, cioè se si fosse stabilito che non c'era il concorso anomalo, l'assoluzione doveva essere piena. Invece abbiamo una sentenza con formula dubitativa che non ci fa capire se c'è il concorso o meno e se Ridosso è attendibile o non è attendibile. In questo momento è come un cane che si morde la coda, che ci mette tra l'altro in difficoltà, perché da un lato c'è un ricorso in appello contro il proscioglimento di Cagnazzo e dall'altro ci sono due persone rinviate a giudizio. E noi ci troviamo in una posizione ibrida senza sapere se andare, se a destra o a sinistra. Quindi o nessuno veniva rinvio a giudizio o veramente non siamo cosa pensare. Siamo più dubitativi della formula usata dal giudice».



IL FATTO

Il boss di Scafati aveva raccontato del sopralluogo fatto ad Acciaroli prima del delitto di Angelo Vassallo ma il gup ha ritenuto che non ci fossero prove sufficienti sul suo coinvolgimento

Lo scenario I segnali percepiti da pm e parti civili sull'esito della decisione del giudice

In aula aria tesa e facce rassegnate

SALERNO - Aula 8, palazzina B della Cittadella Giudiziaria. Ore 13.13. Il gup Giovanni Rossi dà lettura del dispositivo di sentenza con un filo di voce. Senza microfono. Quando cita l'articolo 530 comma 2 del codice di procedura penale, il pubblico ministero Elena Guarino (nella foto) abbassa la testa, la scuote e poi la rialza. Sul suo viso c'è un sorriso che non sa di gioia ma di rassegnazione. Se lo aspettava? No, perché nella sua requisitoria è stata chiara: Ridosso non è inattendibile, come ha detto la Cassazione e poi il Riesame. Eppure Elena Guarino ieri mattina era tesa. Il timore che potesse esserci una decisione diversa da quella che ci si aspettava era visibile. La sostituta antimafia, che di solito scambia sempre qualche chiacchiera con gli avvocati, ha parlato poco. Qualche battuta e niente di più. Ma anche i difensori delle parti civili nutrivano

gli stessi timori della pm. L'aria in aula era più tesa del solito e quando il gup ha avviato l'udienza, aperto il collegamento video con l'imputato, ha annunciato di ritirarsi in camera di consiglio e dato appuntamento per la sentenza a mezzogiorno e mezza, l'attesa di un colpo di scena è aumentata. Chi vive di processi da venti, trenta o quaranta anni sa che due ore e mezza per una camera di consiglio sono tante: c'è qualcosa che non va, hanno pensato tutti, qualcosa che attiene di nuovo alla sua inattendibilità.

È vero: Ridosso ha reso 19 interrogatori prima di dire ciò che sapeva del delitto. Si è contraddetto sul movente, attribuendolo prima ad un traffico di droga e poi al rifiuto di Vassallo di autorizzare Giuseppe Cipriano (rinvio a giudizio con Cioffi) ad aprire un cono pizza. Ma se non ci fosse stato Ridosso nessuno avrebbe saputo

del sopralluogo fatto due giorni prima del delitto e organizzato da Cipriano per gambizzare Angelo Vassallo che, invece, è stato ucciso e del cui assassinio Ridosso ne sarebbe venuto a conoscenza dai media.

Nessuno avrebbe saputo che i fratelli Maurelli avrebbero messo su un traffico di droga ad Acciaroli. Ma Ridosso aveva paura di loro, di Raffaele in particolare, amico di Raffaele Imperiale (il boss che faceva la bella vita con il narcotraffico). Sarà suo figlio Salvatore a confidare al carabiniere Taglietti del sopralluogo e solo allora il boss di Scafati, che sembra avere più l'indole del *viveur* che del capoclan, comincerà a parlare. A singhiozzo per poi liberarsi dopo la morte di Raffaele Maurelli.

Se non ci fosse stato Ridosso nessuno avrebbe saputo che la pompa di benzina di Lazzaro Cioffi era il punto di ritrovo di Cipriano ma anche di Ca-



gnazzo e di Molaro. Nessuno avrebbe conosciuto quella famosa frase pronunciata in dialetto alla sua ex compagna - *hanno sistemato pure il pescatore* - dopo aver ricevuto la visita di Cioffi e Cipriano a Lettere.

Forse Ridosso è stato la pedina di un "gioco" più grande di lui, ma ha comunque fornito elementi che sono stati ritenuti sufficienti per avviare un processo. Quindi Ridosso è attendibile o non è attendibile? E se non lo è che piega prenderà questo processo?





IL FATTO

Sconforto, delusione e incredulità nelle parole del figlio di Angelo Vassallo, Antonio, e di suo fratello Dario dopo la sentenza favorevole a Ridosso

«In questa giustizia è difficile trovare un senso logico»

Le reazioni Antonio Vassallo non nasconde la difficoltà di accettare la sentenza di assoluzione. Suo zio Dario: «In questo processo c'è un controsenso totale»

Angela Cappetta

SALERNO - Amarezza, sconforto, delusione, tristezza incredulità e tanta compostezza. Perché ci vuole sangue freddo a non esplodere di rabbia di fronte ad una verità che si pensava di aver trovato dopo quattordici anni di indagini e che, invece, sembra si stia allontanando sempre di più. L'assoluzione di Romolo Ri-

una lunga intervista rilasciata ai giornalisti che lo attendevano all'uscita della Cittadella Giudiziaria. Ha il volto segnato dalla fatica di chi è costretto a reggere un peso troppo grande da troppi anni e che, più passa il tempo, più si susseguono le udienze e le sentenze, più si ingrossa di dolore. Eppure il figlio del sindaco ammazzato - senza ancora un colpevole e un motivo accertato - si offre alla



che le cose non stavano andando come noi speravamo». Antonio conosce bene le carte d'inchiesta, le ha lette e studiate tutte. Anche le dichiarazioni di Ridosso «da cui - aggiunge - si evince bene quando mente e quando non mente». Ci sono le parole di uno dei difensori dell'aspirante collaboratore di giustizia - «che lo dichiara colpevole, doveva gambizzare papà era presenta lì ad Acciaroli» - e la testimonianza della sua compagna - «abbiamo ammazzato un pe-

scatore», ecco perché «non riesco a capire bene di cosa c'è bisogno per condannare una persona». Antonio difende a denti stretti l'impianto accusatorio. «La ricostruzione della Procura è chiara - dice - ci sono le risposte a tutte le domande» ed ora invece è cambiato tutto. «Prima si rinviavano a giudizio Cipriano e Cioffi - usa la parola condannati ma non fa in tempo a correggersi - che sono collegati a Cagnazzo e Ridosso. Poi esce Cagnazzo e dopo

anche Ridosso. Non riesco proprio a trovare il senso logico» e continua ricordando l'ammissione di parte civile di Bruno Damiani, il brasiliano su cui il colonnello dei carabinieri Cagnazzo aveva da subito indirizzato le indagini: per la Procura era depistaggio, per il Riesame il dubbio di un favoreggiamento ormai prescritto. Dall'amarezza di Antonio a quella di Dario Vassallo: lo stesso sbigottimento, la stessa rassegnazione nei confronti di quattordici anni di indagini «di lavoro della Procura, di milioni di euro spesi dai contribuenti e oggi - afferma - un giudice pronuncia la parola "assolto". Se lo aspettava? «Dopo il proscioglimento di Cagnazzo - dice il fratello di Angelo - avevamo ipotizzato con mio fratello (Massimo; ndr) che ci sarebbe stata una sentenza di tal genere e così è stato: c'è un controsenso totale in quello che sta accadendo in questo processo». Un controsenso che lo porta a non riporre alcuna speranza nel dibattito che comincerà a luglio nei confronti di Cioffi e Cipriano. «Ho impiegato sedici anni della mia vita per questo processo - conclude - sedici anni che sono stati buttati al vento da un giudice che assolve un imputato il cui avvocato ne chiedeva la condanna. C'è qualcosa che non quadra: o sono matto io oppure in questo Paese c'è qualcosa che io non riesco a capire. Purtroppo è così: prendiamo atto».

I familiari del sindaco ucciso continuano a credere nella ricostruzione del delitto fatta dalla Procura

dosso è la seconda tegola, dopo il proscioglimento di Fabio Cagnazzo, che si abbatte come un fulmine sulla famiglia Vassallo. «Con tutto il rispetto per la giustizia italiana ma io credo che oggi c'è stato qualcosa che non ha funzionato»: Antonio Vassallo conclude così

telecamere con la sincerità di chi sa che «su suggerimento dei miei avvocati dovrei naturalmente dire di avere fiducia nella giustizia, ma - ammette - la verità è che io sono molto amareggiato e lo sono dal principio, perché dal mancato rinvio a giudizio di Cagnazzo abbiamo capito





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Boscotrecase Proseguono le indagini sul drammatico incidente verificatosi lungo la Panoramica

Francesco Cuomo muore a 23 anni, la famiglia: «Non correva, tragica fatalità»

BOSCOTRECASE - La morte di Francesco Cuomo continua a scuotere le comunità di Boscoreale e Boscotrecase. Il giovane, appena 23 anni, ha perso la vita nella notte tra mercoledì e giovedì in un tragico incidente stradale avvenuto lungo via Panoramica, arteria che collega i due comuni vesuviani. Mentre i carabinieri della Sezione Radiomobile di Torre Annunziata proseguono gli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro, la famiglia ha deciso di rompere il silenzio per fare chiarezza su quanto accaduto. Attraverso una nota diffusa nelle ultime ore, i familiari hanno escluso categoricamente che la tragedia possa essere ricondotta alla velocità o a comportamenti imprudenti alla guida.

«Nel sinistro non hanno avuto alcun ruolo la velocità né altri fattori legati alla condotta di guida di Francesco», spiegano, sottolineando come il giovane sia sempre stato «un guidatore estremamente



prudente e giudizioso».

Secondo quanto riferito dai parenti, l'incidente sarebbe stato determinato esclusivamente dalla presenza di un grosso masso sul ciglio della carreggiata, contro il quale l'auto si è schiantata.

Una circostanza che resta comunque al vaglio degli investigatori, mentre anche l'esame autoptico disposto dall'autorità giudiziaria potrebbe fornire ulteriori elementi utili a chiarire le cause del decesso. Nel ricordo della famiglia emerge il ritratto di un ragazzo apprezzato da

tutti, serio, responsabile e con tanti progetti per il futuro. Francesco lavorava come manager in un ristorante McDonald's, impiego che aveva conquistato con impegno e sacrificio.

Aveva da poco acquistato l'auto dei suoi sogni e stava già mettendo da parte i risparmi per comprare una casa, obiettivo che rappresentava il passo successivo del suo percorso di vita.

«Chi lo conosceva lo descrive come un ragazzo d'oro, animato da un forte senso civico, da una grande maturità e da

un immenso amore per la vita e per il lavoro», scrivono ancora i familiari, chiedendo rispetto per il dolore che ha colpito la famiglia e invitando a non formulare ricostruzioni non supportate dagli accertamenti ufficiali. Il cordoglio ha coinvolto l'intero territorio vesuviano. Il sindaco di Boscoreale, Pasquale Di Lauro, ha parlato di una «ferita profonda che colpisce tutta la comunità», mentre il primo cittadino di Boscotrecase, Pietro Carotenuto, ha espresso vicinanza ai familiari ricordando come la scomparsa del giovane abbia lasciato sgomenti cittadini e amministratori.

Francesco lascia il padre Giovanni, la madre Maria Teresa, il fratello Carlo, i nonni, le zie e una vasta cerchia di amici che in queste ore stanno manifestando affetto e vicinanza a una famiglia distrutta da una tragedia che, almeno allo stato delle indagini, appare riconducibile a una drammatica fatalità.



«FRANCESCO
ERA
UN RAGAZZO
D'ORO»

*I parenti
del giovane
intervengono per
chiarire
la dinamica
e ricordano
un ragazzo
prudente
e pieno di progetti*

Minacce e pestaggi per la sartoria: tre arresti tra Sarno e Palma Campania

PALMA CAMPANIA- Minacce e violenze per impossessarsi di una sartoria: tre arresti tra Sarno e Palma Campania. I carabinieri della Stazione di Sarno hanno eseguito tre misure cautelari agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico nei confronti di altrettanti cittadini bengalesi, ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione, rapina aggravata e lesioni personali.

Il provvedimento è stato emesso dal Gip del Tribunale di Nocera Inferiore su richiesta della Procura, al termine di un'indagine nata dalla denuncia di un imprenditore connazionale.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, la vittima, titolare di una sartoria a Palma Campania, sarebbe stata sottoposta per mesi a una serie di intimidazioni, minacce e pressioni con l'obiettivo di costringerla a cedere gratuitamente le quote societarie e l'intera attività commerciale. Una strategia che, stando all'ipotesi accusatoria, avrebbe puntato a impossessarsi dell'azienda senza alcun

corrispettivo economico.

Le condotte contestate sarebbero progressivamente degenerare fino a sfociare in episodi di violenza fisica.

In particolare, gli inquirenti ricostruiscono una brutale aggressione avvenuta all'interno di un esercizio pubblico di Sarno, dove l'imprenditore sarebbe stato picchiato e successivamente rapinato degli effetti personali e dei telefoni cellulari che aveva con sé.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini hanno portato la Procura di Nocera Inferiore, guidata dal procuratore capo Luigi Alberto Cannavale, a richiedere l'applicazione della misura cautelare, poi accolta dal giudice per le indagini preliminari.

I tre indagati sono stati quindi posti agli arresti domiciliari con l'obbligo del controllo mediante braccialetto elettronico.

L'attività investigativa prosegue per verificare



l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti e ricostruire tutti gli episodi denunciati dalla vittima. Come previsto dall'ordinamento, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari: le contestazioni formulate dalla Procura rappresentano al momento un'ipotesi accusatoria che dovrà essere verificata nel successivo corso del processo, nel pieno rispetto del principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.



Il fatto Sono accusati anche di aver sottratto una grossa somma di danaro durante un controllo



Estorsione e segreti d'ufficio, arrestati tre poliziotti a Napoli

NAPOLI - Scandalo all'interno della Questura di Napoli, dove tre appartenenti alla Polizia di Stato sono stati raggiunti da misure cautelari con accuse particolarmente gravi. Gli agenti, tutti in servizio presso gli uffici della Questura partenopea, sono indagati a vario titolo per estorsione aggravata, rivelazione di segreti d'ufficio e accesso abusivo a sistemi informatici. Il provvedimento è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia ed è stato eseguito dagli investigatori della Squadra Mobile di Napoli e del Servizio Centrale Operativo (SCO), al termine di un'articolata attività investigativa. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, i fatti contestati risalgono al settembre 2025. L'episodio principale riguarda un controllo su strada effettuato nei confronti di un automobilista. In quella circostanza, secondo l'accusa, i tre poli-

ziotti avrebbero approfittato della loro posizione per impossessarsi, dietro minaccia, di un'ingente somma di denaro contante che l'uomo aveva con sé. Proprio questo episodio costituisce il fulcro dell'indagine coordinata dalla DDA di Napoli.

Le investigazioni, sviluppate attraverso accertamenti documentali e attività tecniche svolte dagli uomini dello SCO e della Squadra Mobile, avrebbero inoltre fatto emergere ulteriori condotte illecite. Gli indagati, infatti, avrebbero utilizzato le banche dati e i sistemi informatici in dotazione alla Polizia di Stato per finalità estranee al servizio, effettuando accessi non autorizzati e consultazioni non consentite.

In uno dei casi contestati, sempre secondo la ricostruzione accusatoria, le informazioni acquisite attraverso i sistemi informatici sarebbero state comunicate a soggetti terzi, rivelando dati coperti da segreto investigativo e

compromettendo così la riservatezza delle attività di polizia. L'operazione assume un particolare rilievo perché a condurla sono stati gli stessi organismi investigativi della Polizia di Stato, a conferma dell'attenzione riservata al contrasto di eventuali comportamenti illeciti all'interno dell'amministrazione.

Gli accertamenti hanno consentito alla Procura di raccogliere gli elementi ritenuti sufficienti per richiedere le misure cautelari, accolte dal Gip. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e gli indagati, come previsto dall'ordinamento, devono considerarsi innocenti fino a un'eventuale sentenza definitiva di condanna. Le attività investigative proseguono per verificare l'eventuale esistenza di ulteriori episodi e chiarire ogni aspetto della vicenda che ha coinvolto tre appartenenti alle forze dell'ordine in servizio presso la Questura di Napoli.

**LE CONTESTAZIONI
ESTORSIONE
AGGRAVATA, RIVELAZIONE
DI SEGRETI D'UFFICIO
E ACCESSO ABUSIVO
AI SISTEMI INFORMATICI**

La vicenda Le fiamme sono divampate nella notte all'interno del sito archeologico di Poggiomarino

**AL VAGLIO
DEGLI
INQUIRENTI
L'IPOTESI
DOLOSA**

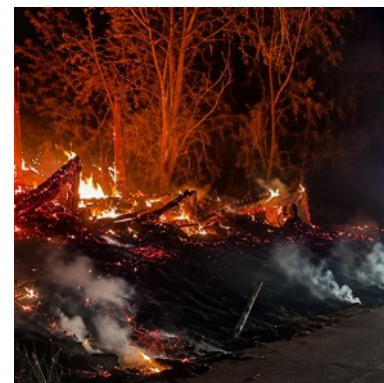
Il rogo ha devastato l'area destinata all'accoglienza e alla didattica del parco. Salvi i reperti e le strutture di valore storico grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco

Incendio nel Parco di Longola, distrutti infopoint e laboratori

POGGIOMARINO - Paura nella notte al Parco Archeologico Naturalistico di Longola, a Poggiomarino, dove un incendio ha interessato una porzione del sito provocando ingenti danni alle strutture destinate all'accoglienza dei visitatori e alle attività didattiche. Il rogo, divampato poco dopo le 2, ha richiesto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri della stazione di Poggiomarino, che hanno avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Le fiamme hanno completamente distrutto l'infopoint situato all'ingresso del parco e i laboratori utilizzati per le attività educative rivolte alle scuole e ai visitatori. Fortunatamente il tempestivo intervento delle squadre di soccorso ha evitato conseguenze ben più gravi: nessun reperto archeologico e nessuna struttura di particolare valore sto-

rico risultano infatti danneggiati. Non si registrano feriti. Secondo le prime informazioni, il rogo avrebbe interessato anche un casolare abbandonato presente all'interno del perimetro del sito. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per diverse ore e sono ora in corso tutti gli accertamenti tecnici necessari per stabilire l'origine dell'incendio. Al momento gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, compresa quella di un gesto doloso. L'episodio ha suscitato immediata preoccupazione nelle istituzioni. Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha definito quanto accaduto "una grave ferita al patrimonio culturale e all'intera collettività", ricordando il valore strategico del progetto di valorizzazione del sito di Longola, sostenuto attraverso un finanziamento di 3 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Il

prefetto ha inoltre evidenziato il lavoro portato avanti dalla Commissione straordinaria del Comune di Poggiomarino e dal Parco Archeologico di Pompei, diretto da Gabriel Zuchtriegel, per la tutela e il rilancio dell'area, assicurando che resterà altissima l'attenzione dello Stato sulla salvaguardia del patrimonio archeologico. Anche Legambiente Campania e Legambiente Poggiomarino hanno espresso forte preoccupazione. Le associazioni ambientaliste parlano di una ferita inferta non solo a un luogo di straordinario valore storico e naturalistico, ma anche a uno spazio di aggregazione, formazione e turismo sostenibile. Pur invitando ad attendere gli esiti delle indagini della magistratura, ritengono che la dinamica possa far pensare a un'origine dolosa e chiedono che venga fatta piena luce sull'accaduto.



Sulla vicenda è intervenuto anche Gennaro Sangiuliano, che ha ricordato come Longola rappresenti uno dei più importanti insediamenti protostorici d'Italia, abitato tra il II millennio e il VI secolo avanti Cristo. L'ex ministro della Cultura ha sottolineato che colpire luoghi di tale importanza significa arrecare un danno all'identità collettiva e allo sviluppo del turismo culturale, auspicando accertamenti rapidi e rigorosi per chiarire eventuali responsabilità. Le indagini dei carabinieri proseguono mentre il Parco Archeologico di Longola si prepara a ripartire, nella consapevolezza che il patrimonio storico e culturale custodito nel sito è stato preservato, ma che alcune strutture dovranno ora essere ricostruite.



La nomina All'Ufficio Politico della Commissione Intermediterranea



La Pecoraro fa carriera Ecco un altro incarico

Benedetta Dascoli

NAPOLI - Claudia Pecoraro è stata nominata membro effettivo dell'Ufficio Politico della Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime. L'incarico le è stato dato ieri a Bologna dove si è tenuta l'assemblea generale della Commissione che riunisce circa 160 Regioni europee ed extraeuropee ed è riconosciuta dalle istituzioni dell'Unione europea quale organismo permanente di consultazione sulle principali politiche comunitarie e principale spazio di confronto tra le Regioni del Mediterraneo sui temi della coesione territoriale, della transizione ecologica, della resilienza climatica e dello sviluppo sostenibile.

«Ringrazio il Presidente Roberto Fico per la fiducia accordatami e per avermi affidato la rappresentanza della Regione Campania in un organismo strategico per il futuro del Mediterraneo e dell'Europa. Assumo questo incarico con grande senso di responsabilità, nella consapevolezza che le sfide legate ai cambiamenti climatici, alla tutela del mare e delle risorse naturali, alla gestione sostenibile dell'acqua e alla coesione territoriale richiedono un impegno condiviso tra istituzioni, amministratrici e amministratori. La Campania porterà il proprio contributo affinché il Mediterraneo sia sempre più uno spazio di cooperazione, innovazione e sviluppo sostenibile, capace di generare opportunità e benessere per cittadine e cittadini»,

dichiara l'assessora Claudia Pecoraro.

L'incarico, della durata di due anni, consentirà alla Regione Campania di partecipare attivamente alla definizione delle priorità strategiche della Commissione Intermediterranea, rafforzando il proprio impegno nelle politiche europee e nella cooperazione internazionale.

**LA COMMISSIONE
RIUNISCE 160
REGIONI EUROPEE
ED EXTRAEUROPEE
E HA UN RUOLO
DI CONSULAZIONE**

**I COMPITI
POLITICHE
COMUNITARIE
DI COESIONE
E TRANSIZIONE
ECOLOGICA**

ULTIMA OCCASIONE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

PROMO ESTATE 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:
100€ di sconto extra immediato

Scegli tra:

- Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale**
- 200 Master di Primo Livello**
- 150 Master di Secondo Livello**

Scadenza iscrizioni:
28 Giugno 2026

Siamo aperti anche
il sabato e la domenica
per tutto il mese di giugno.

Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com

WhatsApp:
392 677 3781

Chiama ora:
338 330 4185

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

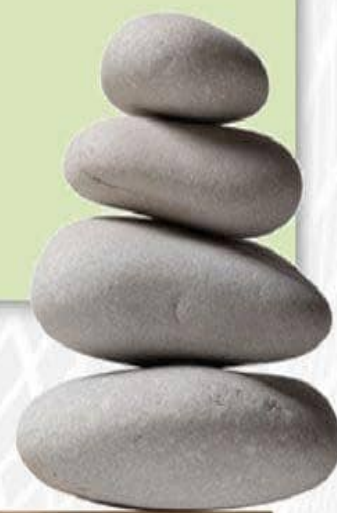
20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.





**Valorizza nel tempo
Riduci i rischi**

DIVERSIFICA



 www.bccmontepruno.it



IL FATTO

Vincenzo De Luca
attacca
il neo movimento
progressista
riformista
senza mai
fare nomi
ma appare
chiaro
che si riferisca
a Progetto Civico
di Onorato
e Puca



L'affondo «Personaggi in cerca d'autore e consumati alle prossime elezioni politiche»

De Luca all'attacco Manfredi nel mirino?

Angela Cappetta

SALERNO - Chi sono questi «innovatori» che appartengono al «mondo progressista riformista» che avrebbero in seno pure «qualche ladro in un Paese nel quale la libertà di stampa non esiste»?

Vincenzo De Luca, dalla sua consueta tribuna social del venerdì, torna il leone di sempre che individua la sua preda e mostra gli artigli. Parole taglienti come lame. Ma indirizzate a chi?

Il sindaco di Salerno non fa nomi, ma calca la mano su «questi fondatori di nuovi movimenti politici, che si preannunciano, che si formano, che si auto-proclamano il centro, i riformisti, gli innovatori» ma che in realtà altro non sono per l'ex governatore che «personaggi in cerca d'autore per le prossime elezioni» e alcuni di loro sarebbero anche «consumati». Ma che si stanno muovendo nel «panorama politico italiano» ed organizzano «incontri, riunioni» e rilasciano «dichiarazioni»: in poche parole «il meglio della politica politicante».

A cui lui fa da oppositore con il suo «modesto» ma «gratificante» ruolo di «artigiano della politica», che sarebbe anche «meglio» perché «lontano da questi eminenti statisti e da quest'altissima politica che si incomincia a proporre agli italiani in vista delle prossime elezioni». Starà mica pensando l'ex governatore di tenersi fuori dalla prossima campagna elettorale? Il ruolo di «modesto artigiano della politica» ci potrebbe anche stare ma che De Luca possa fare da spettatore in una competizione elettorale è impos-



sibile. Un po' per indole, un po' per amor di famiglia: suo figlio Piero è già proiettato verso la candidatura e stavolta si vocifera che correrà per il Senato. Quindi, anche se come dice «saranno mesi drammatici, saranno psicodrammi ai quali dovremo assistere da un versante e dall'altro», il sindaco di Salerno non potrà sottrarsi ai suoi doveri di padre. Ma un po' anche per misurarsi di nuovo a Napoli contro l'ultimo avversario di sempre: il sindaco Gaetano Manfredi, di cui De Luca non cita mai il nome ma

se parla di nuovi movimenti politici nell'area progressista-riformista - escluso

per dichiarata appartenenza camerata il neo Futuro Nazionale del generale Roberto Vannacci - tra le new entry della recente scena politica non resta che pensare a Progetto Civico di Edoardo norato e Carlo Puca. Di cui Manfredi è fervido rappresentante.

Quale migliore occasione dunque per l'ex governatore strappare un voto in più al sindaco di Napoli che gli ha fatto il grande torto di escluderlo dall'organizzazione dell'America's Cup prima di andar via da Palazzo Santa Lucia? Quindi non sarà mai mero spettatore e la sua campagna elettorale è appena cominciata.

**LA STAMPA
ITALIANA
ACCUSATA
DI NON
ESSERE
LIBERA**

LA CANDIDATURA

Europei 2032 a Salerno

SALERNO - De Luca rilancia Salerno per ospitare gli Europei di calcio del 2032. Lo fa a margine della presentazione degli European Universities Games 2026 presso il Teatro di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno. E annuncia che, già il prossimo mese, il Comune presenterà all'UEFA il dossier di candidatura, nel quale non sarà illustrata solo la situazione relativa agli impianti sportivi ma saranno evidenziati anche aspetti fondamentali come mobilità, ricettività e sistema alberghiero.

«I lavori vanno avanti anche per lo stadio Arechi e abbiamo accelerato sul Volpe - ha precisato - perché il campionato dovrà essere trasferito lì se vogliamo aprire completamente il cantiere dell'Arechi ed evitare interventi a compartimenti». E, a proposito di Arechi, ha evitato gli auguri per il compleanno della Salernitana - «perché portano male» - ma ha auspicato che «attendiamo con fiducia un grande campionato e la ripresa di un cammino importante. Altrimenti diventa complicato avere uno stadio bellissimo e ultramoderno e poi ritrovarci a giocare io e lei».



Tragedia su corso Garibaldi Matteo Petti viaggiava su uno scooter guidato da un amico. Scontro con un'auto

Schianto nella notte, muore a 15 anni

Pina Ferro

SALERNO - Un urto violentissimo, il volo di diversi metri, la caduta violenta sull'asfalto. Tutto è accaduto nel giro di pochi minuti. Un fine serata spensierato insieme ad un amico, in un attimo, si è trasformato in una tragedia.

Il cuore di Matteo Petti (nella foto) 15 anni, si è fermato per sempre nella mattinata di ieri nel reparto di Rianimazione dell'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno. Inutili sono stati tutti i tentativi posti in essere dai medici per strappare l'adolescente alla morte.,

Matteo Petti, residente nella zona orientale della città, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nella notte lungo la carreggiata che conduce alla stazione ferroviaria della

città.

Il ragazzo viaggiava come passeggero su uno scooter condotto da un amico di 21 anni, anch'egli rimasto coinvolto nell'incidente e attualmente ricoverato in gravi condizioni.

La tragedia si è consumata intorno alle 00:30. Per cause ancora in corso di accertamento, il motociclo si è scontrato con un'autovettura. L'urto è stato particolarmente violento e Matteo sarebbe stato sbalzato dalla sella, finendo rovinosamente sull'asfalto dopo un volo di diversi metri.

Scattato l'allarme, sul posto, sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno trasportato entrambi i giovani in ospedale. Sul posto sono giunti anche gli operatori di Strade Sicure e gli agenti della polizia di Stato, ai quali sono affidate le indagini per ricostruire l'esatta dinamica del

sinistro e verificare eventuali responsabilità. Raccolte anche alcune testimonianze. Nonostante i tentativi dei medici di salvargli la vita, le ferite riportate si sono rivelate troppo gravi. La procura potrebbe disporre ulteriori accertamenti nell'ambito dell'inchiesta aperta per fare piena luce su quanto accaduto durante la notte.

La notizia del decesso dell'adolescente si è immediatamente diffusa in città, lasciando nello sconforto quanto lo conoscevano. Anche la tifoseria granata ha reso omaggio al 15enne. "Continua a brillare tra le stelle... Ciao Matteo". Con queste parole, accompagnate da un cuore rosso e dalla firma del gruppo Nuova Guardia, è stato ricordato il quindicenne. A conferma di quanto a Salerno ormai solo l'amore e il



senso di appartenenza alla squadra granata riesca a motivare, entusiasmare e in questo caso ad unire nel dolore un'intera città.

Sui social si moltiplicano i messaggi di cordoglio e vicinanza alla famiglia, mentre lo striscione esposto dagli amici testimonia il dolore e l'affetto di una città.

Cordoglio in tutta la città e anche dalla tifoseria granata ieri espressi messaggi di vicinanza alla famiglia in occasione della cerimonia per i 107 anni della Salernitana

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTALINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Bocciato il consuntivo: amministrazione ad un passo dall'epilogo. Il primo cittadino: «Responsabilità epocale»

Eboli Domani rompe con Conte: rimosso l'assessore Sgritta

EBOLI – L'amministrazione comunale vive una delle fasi più critiche della sua storia recente. La bocciatura del rendiconto di gestione, avvenuta ieri sera in Consiglio comunale, ha aperto una voragine politica che rischia di travolgere l'intera maggioranza e di condurre, nel giro di pochi giorni, allo scioglimento anticipato dell'assise. Il mancato via libera al bilancio consuntivo – atto cardine per la continuità amministrativa di ogni ente locale – ha messo in evidenza fratture profonde e ormai difficilmente ricomponibili. La seduta, già segnata da tensioni, è esplosa dopo la votazione sulla rottamazione: richiesta una sospensione per discutere delle nomine nella Commissione Paesaggio, la discussione è degenerata e, alla ripresa, l'aula si è svuotata, certificando la rottura definitiva. La legge non lascia margini. Il Testo Unico degli Enti Locali prevede che, in caso di mancata approvazione del rendiconto entro i termini, scatti un

meccanismo di decadenza automatica. Ora l'amministrazione ha 10 giorni di tempo per riconvocare il Consiglio e tentare un ultimo, disperato tentativo di approvazione. Se ciò non avverrà, il Prefetto dovrà trasmettere gli atti al Ministero dell'Interno per avviare la procedura di commissariamento e scioglimento del Consiglio. In questo clima di fibrillazione, arriva la presa di posizione durissima del sindaco Mario Conte, che punta il dito contro il gruppo "Eboli Domani", accusato di aver fatto mancare il numero legale: «Prendo atto della decisione di abbandonare i lavori, impedendo l'approvazione del Bilancio Consuntivo. Una scelta di estrema gravità politica e istituzionale. Chi si è macchiato di questa colpa si è assunto una

responsabilità epocale nei confronti della comunità».



Conte annuncia misure immediate: «La prima è la revoca dell'Assessore e Vice-sindaco Sgritta, essendo venute meno le condizioni politiche e amministrative per la prosecuzione del rapporto fiduciario». Il sindaco aggiunge che verificherà «la sussistenza delle condizioni per un programma di fine mandato, aperto e condiviso con il Consiglio, per garantire alla città opere e pianificazioni indifferibili». Il quadro è drammatico: Eboli rischia la paralisi amministrativa proprio mentre imprese, famiglie e fasce fragili necessitano di continuità e decisioni rapide. La maggioranza ha dieci giorni per ricompattarsi. O per cedere definitivamente il passo al commissario prefettizio.

Battipaglia Nessun confronto, l'amministrazione è in affanno. La prossima settimana si ritorna in consiglio comunale

Riunione di maggioranza deserta Sarà Farina l'erede del Francesismo?

Duca Minimo

BATTIPAGLIA – Il futuro dell'amministrazione comunale sembra legato a un filo sottilissimo. La riunione di maggioranza convocata l'altro giorno non ha sortito alcun effetto. Presenti, infatti, solo la sindaca Cecilia Francese, il presidente del Consiglio comunale Angelo Cappelli e alcuni assessori della giunta. La maggioranza continua a latitare dopo le fibrillazioni delle scorse settimane, con la richiesta di "congelare" il ruolo del dirigente del Settore Tecnico, ingegnere Carmine Salerno, avanzata da Dario Toriello e Gabriella Nicastro. Una richiesta che non è stata ancora accolta dalla prima cittadina. E con lo spettro della mozione di sfiducia annunciata dal Pd il quadro è bello che completo. Intanto si torna in Consiglio comunale, con la convocazione inviata dal presidente Cappelli per mercoledì 24 giugno in prima convocazione e per venerdì 26 giugno in seconda. Due le mozioni in discussione: la prima riguarda l'adesione del Comune alla piattaforma nazionale CUDE, il sistema per la gestione del Contrassegno Unificato Disabili Europeo; la seconda propone l'avvio delle procedure per la realizzazione della villa comunale nel quartiere Belvedere di Sopra. Tra i punti più rilevanti figura l'adesione alla rottamazione quinquies, prevista dalla legge 199/2025 e dal decreto legislativo 38/2026, convertito con legge 88/2026. In agenda anche la ratifica di una variazione di bilancio appro-



vata dalla Giunta il 29 aprile. Chiude l'elenco la proposta di concessione di una porzione di suolo pubblico in via Ferrovia alla società E-Distribuzione S.p.A., finalizzata all'installazione di una cabina di trasformazione elettrica per alimentare nuovi fabbricati e migliorare il servizio nell'area. Se il futuro dell'amministrazione in carica è incerto, è invece certo che tra un anno – o poco meno – si tornerà alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale e per l'elezione del nuovo sindaco, dopo i dieci anni di guida di Cecilia Francese. Il Francesismo avrà un futuro in città? È ciò a cui punta la prima cittadina e il gruppo Etica per il Buon Governo, storico movimento civico che l'ha sostenuta.

Un movimento ormai ridotto ai minimi termini, ma che potrebbe comunque dire la sua nella prossima tornata elettorale.

Molto dipenderà dal candidato sindaco che riceverà le "stimmate" da parte di Cecilia Francese. Sarà nell'ambito del centrodestra? Oppure si cambieranno i connotati politici per indossare gli abiti del centrosinistra? Resta il fatto che la candidata indicata più volte dalla stessa sindaca, la vicesindaca Maria Catarozzo, non ha ancora sciolto la riserva. E mentre la Catarozzo non decide, c'è già chi punta dritto a ottenere lo scettro di comandante in carica del Francesismo: le voci interne alla maggioranza parlano del consigliere comunale di Etica, Gianluigi Farina.

L'ingegnere starebbe lavorando al progetto di rientrare, tra un anno, a Palazzo di Città con la fascia tricolore. Sempre che abbia la statura politica per sostituire una personalità ingombrante come quella della sin-

daca Francese.

La prima cittadina, comunque, sarà sicuramente in campo per sostenere il proprio gruppo politico. "I suoi uomini" scenderanno nell'agone elettorale con al fianco la condottiera, che avrebbe già prenotato un posto nella prossima amministrazione.

Naturalmente al netto del voto popolare e dell'evoluzione politica dei prossimi mesi.

Chiusa la porta con i delusi del Pd – il movimento Battipaglia 2021, che vide protagonisti Egidio Mirra, il gruppo facente capo ai Lascaleia (Piero e Luca) e soprattutto Salvatore Anzalone, passato all'opposizione dopo la rottura con la maggioranza – resta da capire con quali gruppi politici la sindaca potrà contare su una cor-

sia preferenziale per mantenere un ruolo anche nella prossima competizione elettorale.

L'ingegnere di Etica pronto a raccogliere lo scettro della sindaca alle elezioni

Il parlamentino battipagliese discuterà anche della mozione per la villa comunale a Belvedere



VALLO DELLA LUCANIA – Una 26enne è stata raggiunta da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Vallo della Lucania, su richiesta della Procura, con l'accusa di «rapina aggravata in concorso» ai danni di un 74enne cilentano. A eseguire il provvedimento sono stati i Carabinieri della Sezione Operativa del Reparto Territoriale. Secondo la ricostruzione degli investigatori,

Vallo, anziano narcotizzato e derubato Arrestata 26enne conosciuta online

la giovane avrebbe conosciuto l'anziano tramite i social network, instaurando con lui un rapporto di amicizia. Dopo i primi contatti virtuali, i due si sarebbero incontrati nell'abitazione dell'uomo. È qui che, secondo l'ipotesi accusatoria, la vittima sarebbe stata narcotizzata con farmaci antidepressivi.

Approfittando dello stato di incoscienza dell'anziano, la 26enne – insieme ad altri soggetti ancora in fase di identificazione – si sarebbe impossessata di alcuni beni presenti nell'abitazione, allontanandosi subito dopo. L'episodio ha dato il via alle indagini dei Carabinieri, che hanno raccolto elementi ritenuti idonei dalla Procura per richiedere la misura cautelare.

AGROPOLI, OSPEDALE: PRESENTATO ESPOSTO ALLA PROCURA

AGROPOLI – La mobilitazione del Comitato Obiettivo Ospedale entra in una nuova fase. All'indomani del confronto con la Conferenza dei Sindaci, il gruppo civico ha compiuto il passo annunciato da settimane: la sottoscrizione e il deposito in Procura dell'esposto-denuncia sulle presunte illegittimità che, secondo i promotori, avrebbero impedito l'attivazione del Pronto Soccorso di Agropoli. La firma è avvenuta questa mattina al presidio permanente, luogo simbolo della protesta. Il Comitato ha diffuso foto e aggiornamenti sui social, rivendicando la volontà di procedere «con la massima trasparenza» e coinvolgere i cittadini in ogni passaggio. Il deposito dell'esposto segue il confronto di ieri con i sindaci del territorio, riuniti nell'aula consiliare di Vallo della Lucania. In quella sede il Comitato aveva illustrato il contenuto dell'atto, chiedendo ai primi cittadini di sottoscriverlo. La richiesta è stata respinta all'unanimità: apprezzamento per il lavoro svolto, ma nessuna adesione. Gli amministratori hanno scelto di proseguire esclusivamente lungo il percorso istituzionale avviato con la Regione per il rafforzamento della sanità territoriale. Una decisione che il Comitato non condivide. La presidente Lucia Grambone parla di «scelta prevista ma non accettabile»: «Più che delusi, restiamo sconcertati. La strada giudiziaria può coesistere con quella istituzionale. Le proposte oggi sul tavolo non garantiranno, nei tempi necessari, il diritto alla salute del territorio». Per Grambone, il nodo è chiaro: «Rifiutare di far accertare una documentale illegittimità degli atti aziendali che ha impedito l'apertura del Pronto Soccorso».

Ultimi ritocchi alla Giunta Endorsement di Piero De Luca

Campagna Il deputato dem incontra il sindaco Adele Amoruso. Ore decisive per la definizione delle deleghe: squadra di governo attesa entro lunedì

CAMPAGNA - A Campagna si lavora ancora alla composizione della nuova Giunta. La definizione delle deleghe è entrata nella fase conclusiva e, secondo quanto trapela dagli ambienti vicini alla maggioranza, la quadra potrebbe arrivare nelle prossime ore, con l'obiettivo di chiudere l'intera squadra di governo entro lunedì. Un passaggio cruciale per l'avvio operativo dell'amministrazione guidata da Adele Amoruso, prima sindaca della storia cittadina. Nel frattempo, sul fronte politico arriva un segnale di peso. Il deputato del Partito Democratico Piero De Luca ha incontrato la neoeletto sindaco, rivolgendole le proprie congratulazioni per il risultato ottenuto alle urne e assicurando pieno sostegno istituzionale. «Si apre una nuova stagione, sia politica che amministrativa, per la città di Campagna, fondata su rinnovata energia, competenza, impegno e vicinanza ai bisogni dei cittadini», ha dichiarato De Luca al termine del colloquio. Il parlamentare ha espresso fiducia nella capacità della sindaca di guidare il territorio in una fase complessa ma ricca di opportunità:



«Sono certo che Adele saprà svolgere un lavoro serio e proficuo al servizio della comunità, affrontando con determinazione le sfide che attendono il territorio». Parole che suonano come un'investitura politica e istituzionale, proprio mentre la nuova amministrazione sta definendo gli equilibri interni. De Luca ha poi garantito il proprio impegno per i prossimi mesi: «Da parte mia non mancheranno sostegno e collaborazione istituzionale per contribuire alla realizzazione di pro-



getti e interventi utili alla crescita della città e dell'intero comprensorio». Un messaggio che rafforza il profilo della nuova sindaca e che arriva in un momento decisivo per la nascita del nuovo esecutivo. Le prossime 48 ore saranno dunque determinanti: la definizione delle deleghe, l'ingresso in Giunta delle varie componenti della coalizione e l'avvio della macchina amministrativa segneranno l'inizio concreto della nuova stagione politica a Campagna.

«NESSUNA DISTINZIONE, NESSUN FILTRO, PIENO RISPETTO DELLE PREROGATIVE ISTITUZIONALI»

Puc a Capaccio Paestum, rivolta dei consiglieri

CAPACCIO PAESTUM – Accesso pieno, immediato e senza distinzioni agli atti del Piano Urbanistico Comunale. È la richiesta avanzata dai consiglieri comunali Antonio Agresti, Igor Ciliberti, Maria Rosaria Giuliano, Antonio Mastandrea, Angelo Quaglia, Gianmarco Sciarati, Eustachio Voza e Simona Corradino, che in una nota congiunta sollecitano la massima trasparenza sul percorso di definizione del nuovo PUC. «Chiediamo che venga garantita l'immediata e completa messa a disposi-

zione di tutti gli elaborati del PUC a favore dell'intero Consiglio comunale, senza alcuna distinzione tra consiglieri né percorsi informativi differenziati», affermano. Una posizione netta, che richiama il principio secondo cui il diritto di accesso agli atti «non è una concessione discrezionale, ma una prerogativa essenziale e insopprimibile del mandato elettivo». I consiglieri contestano qualsiasi forma di filtro o selezione nella trasmissione della documentazione, soprattutto su uno strumento

che inciderà in modo determinante sul futuro urbanistico della città. «Non è accettabile che possano esistere livelli diversi di conoscibilità o modalità selettive di accesso alla documentazione», sottolineano. «Il PUC riguarda l'intera comunità e deve essere affrontato nella massima trasparenza, nella piena collegialità e con pari dignità istituzionale per tutti». Secondo i firmatari, ogni limitazione rischia di «alterare il corretto confronto democratico e indebolire le prerogative del

Consiglio comunale», che deve poter esercitare appieno le proprie funzioni di indirizzo e controllo. Da qui la richiesta di rendere disponibili tutti gli elaborati, senza eccezioni e senza condizioni, così da consentire un esame completo e condiviso del nuovo strumento urbanistico. La nota si chiude con un appello alla responsabilità istituzionale: «Il PUC è uno strumento della città, non di una parte. Serve massima condivisione e rispetto delle prerogative del Consiglio».




Galassin
D I Z I O S I

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



Amalfi Sottoscritto il documento promosso da Confagricoltura Campania con i Comuni di Amalfi e Procida e Anci Campania

Nasce la Carta dei paesaggi agrumicoli

AMALFI- La limonicoltura campana diventa il cuore di un progetto condiviso per la tutela del territorio e lo sviluppo sostenibile. Ad Amalfi è stata sottoscritta la Carta dei paesaggi agrumicoli, documento programmatico che punta a valorizzare uno dei simboli più rappresentativi della Campania, riconoscendone il ruolo non solo economico, ma anche ambientale, paesaggistico, culturale e turistico.

L'iniziativa è stata promossa da Confagricoltura Campania insieme al Comune di Amalfi, al Comune di Procida e ad Anci Campania, mentre la Regione Campania è pronta ad aderire nelle prossime settimane. La Carta nasce dalla consapevolezza che la coltivazione del limone, concentrata soprattutto nelle province di Salerno e Napoli e radicata nei terrazzamenti della Costiera Amalfitana e della Penisola Sorrentina, rappresenta un presidio fondamentale per la sal-



vanguardia del territorio e delle comunità locali. Il documento riconosce la limonicoltura come un sistema territoriale integrato, nel quale agricoltura, paesaggio, ambiente, turismo e identità culturale sono strettamente colle-

gati. Ogni limoneto, infatti, contribuisce non solo alla produzione di eccellenze agroalimentari, ma anche alla manutenzione dei versanti, alla tutela della biodiversità e al contrasto dell'abbandono delle aree

più fragili, svolgendo un ruolo determinante nella prevenzione del dissesto idrogeologico. Tra gli impegni assunti dai sottoscrittori figura la valorizzazione delle produzioni certificate, del biologico e delle indicazioni geografiche come strumenti di qualità, competitività e tracciabilità. Grande attenzione viene riservata anche all'innovazione tecnologica e organizzativa, chiamata a rendere il lavoro agricolo più sicuro ed efficiente senza snaturare le tecniche tradizionali che caratterizzano la coltivazione del limone sui terrazzamenti. La Carta guarda anche alle prospettive economiche del comparto, individuando nel limone campano un volano per nuove opportunità legate al turismo esperienziale, alla ristorazione, all'artigianato e alla promozione delle eccellenze locali. Un patrimonio che può diventare motore di sviluppo per l'intero territorio, creando occupazione e rafforzando l'attrattiva internazionale della

Campania. Non mancano però le criticità. I promotori richiamano l'attenzione sull'aumento dei costi di produzione, sulla difficoltà nel reperire manodopera qualificata, sulla frammentazione fondiaria e sulle complesse condizioni operative imposte dai terrazzamenti. Problematiche che rischiano di compromettere la continuità produttiva e favorire l'abbandono dei limoneti, con conseguenze dirette sul paesaggio, sulla sicurezza del territorio e sull'identità delle comunità locali. Per questo la Carta chiede una strategia regionale stabile e di lungo periodo, capace di superare gli interventi frammentari e di accompagnare il settore con misure specifiche a sostegno delle imprese agricole. L'obiettivo è garantire redditività, sicurezza e competitività a una filiera che rappresenta una delle eccellenze più riconoscibili della Campania, preservando un patrimonio che unisce tradizione, ambiente e sviluppo..



Do.Po.
ASSOCIAZIONE
CULTURALE



TENUTA DEI
NORMANNI
EVENTS - HOSPITALITY

VII EDIZIONE FESTIVAL DELLE COLLINE Mediterranee 2026



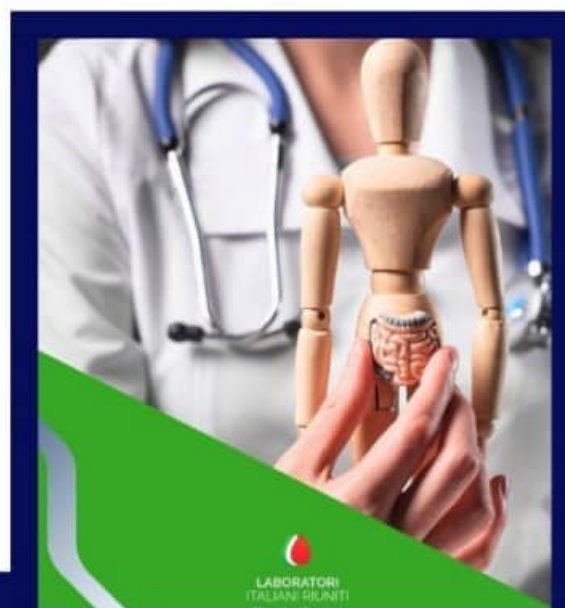
tenuta dei normanni
GIOVI BOTTIGLIERI, 64 • SALERNO
INGRESSO ORE 20:15

con il sostegno di



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Avellino Anna D'Alisi sarà vicesindaca, Luca Cipriano va alla Cultura, Rosalia Iandiorio al Bilancio

Si insedia la giunta Pizza: ecco assessori e deleghe

AVELLINO— Con l'insediamento del nuovo Consiglio comunale e la proclamazione ufficiale dei 32 consiglieri eletti, Avellino archivia definitivamente la fase del commissariamento e inaugura una nuova stagione amministrativa guidata dal sindaco Nello Pizza. Venti i consiglieri che sosterranno la maggioranza, dodici quelli che sederanno tra i banchi dell'opposizione, chiamati a confrontarsi in un'aula che il primo cittadino auspica possa diventare luogo di dialogo e proposte. Nel suo primo intervento istituzionale, Pizza ha indicato le priorità del mandato, invitando tutti a privilegiare il lavoro concreto rispetto alle polemiche.

«Dobbiamo lavorare tanto, parlare poco e restare fedeli agli impegni assunti con i cittadini, restituendo dignità e decoro alla città», ha dichiarato, rivolgendo poi un appello anche alle forze di minoranza affinché il confronto politico sia costruttivo e orientato alle soluzioni, evitando contrapposizioni sterili. Il sindaco ha inoltre spiegato i criteri seguiti nella formazione della giunta, sottolineando di aver premiato il consenso ottenuto dai consiglieri durante la campagna elettorale, nel rispetto delle quote di genere e delle diverse sensibilità politiche della coalizione. La prima delibera dell'esecutivo, ha anticipato, avrà un forte valore programmatico e servirà a delineare l'identità dell'amministrazione che guiderà

il capoluogo irpino nei prossimi anni. A chiudere il suo intervento una citazione di Nelson Mandela: «Sembra sempre impossibile, finché non viene fatto».

Contestualmente è stata presentata la nuova squadra di governo. Anna D'Alisi sarà vicesindaca con delega alle Politiche ambientali ed energetiche e alla Transizione ecologica. Entrano in giunta anche Ettore Iacovacci, che seguirà Attività produttive, Mobilità, Polizia municipale, Personale e Patrimonio; Enza Ambrosone ai Lavori pubblici e ai Fondi europei; Luca Cipriano alla Cultura, Turismo, Eventi, Sport e Politiche giovanili; Elvira Matarazzo agli Affari generali, Contenzioso e Pari opportunità; Rosalia Iandiorio al Bilancio; Giuseppe Giacobbe alla Pubblica Istruzione, Edilizia scolastica e Protezione civile; Giancarlo Giordano alle Politiche dell'abitare, Sicurezza urbana e Partecipazione civica; Sergio Trezza ai Servizi sociali e alle Politiche per l'inclusione. Il sindaco conserverà invece le deleghe strategiche all'Urbanistica, alla Pianificazione del territorio, alle Partecipate, all'Area Vasta e alla valorizzazione delle grandi strutture sportive cittadine. Con la nuova giunta ormai operativa, l'amministrazione si prepara ad affrontare le prime sfide di governo, con l'obiettivo dichiarato di rilanciare Avellino dopo il lungo periodo di gestione commissariale.

IL FATTO

Acea si aggiudica il servizio idrico del Sannio: gestione fino al 2051

BENEVENTO— Acea amplia la propria presenza nel settore idrico nazionale e rafforza il radicamento in Campania con l'aggiudicazione della gara per la gestione del Servizio Idrico Integrato del Sannio. L'operazione, dal valore stimato di oltre un miliardo di euro, consentirà al gruppo di entrare in un territorio strategico attraverso Acea Acqua Spa, individuata come socio privato della società mista Sannio Acque Srl, partecipata per il 55% da soggetti pubblici e per il restante 45% dalla stessa Acea Acqua. La concessione avrà una durata fino al 2051 e interesserà un bacino che comprende il Comune di Benevento e altri 77 comuni della provincia. Complessivamente saranno serviti circa 272mila abitanti distribuiti su un territorio di oltre 2.088 chilometri quadrati, con una rete idrica che si estende per 5.544 chilometri. L'aggiudicazione rappresenta un ulteriore tassello nella strategia di crescita del gruppo, che negli ultimi mesi ha consolidato la propria presenza anche in altre aree del Paese, con nuove assegnazioni in Liguria e Sicilia. L'obiettivo è rafforzare la gestione di infrastrutture considerate strategiche per garantire servizi sempre più efficienti e sostenibili. L'operazione avrà effetti significativi anche sulla presenza di Acea in Campania. Attraverso Sannio Acque e la partecipazione in Gori Spa, gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, il gruppo arriverà a servire complessivamente 153 comuni della regione. La rete gestita raggiungerà un'estensione di 13.697 km.

LA

Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it





Caserta Una circolare del Viminale esclude le urne nel 2026: decisivi il rinvio del mandato del 2021 per l'emergenza Covid e lo scioglimento del Comune

Elezioni rinviate al 2027: il Ministero chiude il caso mentre impazza il toto nomi

Aristide Barbato

CASERTA- Per i cittadini di Caserta la chiamata alle armi elettorali non avverrà quest'anno, come alcuni rumor di palazzo avevano maliziosamente suggerito per novembre, ma slitterà inevitabilmente alla primavera del 2027. Non si tratta di un capriccio burocratico o di una manovra dilatoria dell'ultima ora, ma della rigorosa applicazione di norme tecniche che, intrecciandosi con vicende giudiziarie locali, hanno ridisegnato il calendario politico della città. Le voci su un possibile voto anticipato a fine 2026 sono state definitivamente smentite dalla Direzione Centrale per i Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno. Una circolare ha chiarito ogni dubbio: senza un intervento straordinario e altamente improbabile del Governo nazionale, fissare un turno elettorale a novembre è tecnicamente impossibile. Il nodo gordiano risiede nel passato recente, o meglio, nell'ombra lunga della pandemia. Caserta votò nell'autunno del 2021, precisamente tra il 3 e il 4 ottobre, data spostata dal Governo Conte per contenere il contagio. La legge ordinaria è tassativa: quando un mandato quinquennale scade nel secondo

semestre, il rinnovo slitta automaticamente alla finestra elettorale della primavera successiva. Poiché la scadenza naturale del mandato casertano cade nel secondo semestre del 2026, le elezioni devono obbligatoriamente attendere la primavera del 2027. A questa impalcatura normativa si è sovrapposta una realtà ben più cupa e concreta: lo scioglimento del Consiglio comunale. Nell'aprile del 2025, l'Ente è stato commissariato per infiltrazioni camorristiche, una ferita aperta che ha imposto una gestione esterna. La prassi prevede una durata standard di diciotto mesi, estendibili di ulteriori sei per un totale di ventiquattro. I conti tornano con precisione: la gestione commissariale terminerà proprio nella primavera del 2027, allineandosi perfettamente con la finestra elettorale dettata dal Ministero. Due scadenze, una sanitaria-legale e una giudiziaria-amministrativa, che convergono nello stesso punto temporale, rendendo il rinvio non solo probabile, ma certo. Chiusa la questione delle date, però, si apre quella dei nomi. E qui il silenzio istituzionale lascia spazio al frastuono della politica. Luigi Bosco, coordinatore regionale di Azione, ha lanciato l'idea di un polo centrista alternativo ai due

blocchi tradizionali, un manifesto che sembra cucito addosso all'avvocato Gennaro Iannotti. Figura stimata, legata ai Salesiani e permeabile a diversi ambienti cittadini, Iannotti sta attirando consensi trasversali mentre i grandi partiti faticano a trovare la quadra. Nel centrodestra, il terremoto è già avvenuto. La candidatura di Gianpiero Zinzi, sostenuta dalla Lega, è finita nel mirino dopo le dichiarazioni di Gimmi Cangiano, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, che ha riaperto il tavolo delle trattative. Se la Lega dovesse defilarsi, i meloniani potrebbero trovarsi nella posizione di dover esprimere direttamente il candidato sindaco. Più complicato, se possibile, appare lo scenario nel centrosinistra. L'obiettivo è replicare il successo del "Campo Largo" visto alle regionali. Le candidature fioccano: dai nomi vicini al governatore Roberto Fico, come Francesco Apperti, Virginia Crovella e Raffaele Giovine, alle figure di garanzia della società civile. Spuntano il prefetto Mario Morcone, già assessore regionale, e Carlo Manzi, presidente dell'Ordine dei Medici. C'è anche spazio per le nuove leve, come Annamaria Sadutto, sostenuta dal gruppo "A Testa Alta".

CARDITELLO

È scontro politico: il Pd annuncia azioni legali contro Maddaloni

Alberto Salvatore

CARDITO- È diventato un caso politico il confronto nato dopo alcune dichiarazioni pubblicate sui social da Maurizio Maddaloni, presidente della Fondazione Real Sito di Carditello, il complesso storico situato a San Tammaro, nel Casertano. A replicare è stato Piero De Luca, segretario regionale del Partito Democratico della Campania, che ha giudicato molto gravi i contenuti diffusi dal manager culturale e ha annunciato l'intenzione del partito di rivolgersi alle vie legali. Secondo De Luca, le parole di Maddaloni avrebbero superato il limite della normale contrapposizione politica, arrivando a rappresentare un attacco offensivo nei confronti di figure come Maurizio De Giovanni e Luigi Riello, oltre che della stessa comunità democratica. Il segretario regionale del Pd ha sottolineato come l'utilizzo di espressioni considerate omofobe e misogine nei confronti di avversari politici non possa essere interpretato come una semplice provocazione o come una forma di ironia, ma debba essere valutato come un linguaggio d'odio incompatibile con il confronto civile. Nel suo intervento, De Luca ha inoltre collegato la vicenda alla gestione della Fondazione Real Sito di Carditello, sostenendo che proprio da chi guida una realtà culturale finanziata con risorse pubbliche e legata alla storia della Campania non dovrebbero arrivare messaggi di questo tipo. Secondo il dirigente democratico, il sito rappresenta un patrimonio identitario del territorio e la sua amministrazione deve essere accompagnata da responsabilità e attenzione, soprattutto per il ruolo simbolico che ricopre. La polemica si è poi allargata al piano politico nazionale. De Luca ha accusato la maggioranza di governo di aver favorito una presenza sempre più marcata della politica negli spazi culturali, affidando incarichi a persone che, a suo giudizio, non sarebbero state adeguate. Una critica che il segretario regionale del Pd inserisce in una battaglia più ampia sul rapporto tra cultura, istituzioni e gestione del patrimonio pubblico. Il Partito Democratico, attraverso De Luca, ha annunciato quindi un'iniziativa giudiziaria contro Maddaloni per le dichiarazioni ritenute offensive, estendendo la contestazione anche a chi dovesse utilizzare in futuro toni analoghi. L'esponente democratico ha chiesto inoltre al governo di prendere le distanze dalla vicenda e ha sostenuto che chi ricopre incarichi pubblici debba mantenere un livello di comportamento compatibile con il ruolo istituzionale. Lo scontro, nato da un confronto sui social, si inserisce così in una discussione più ampia che coinvolge la Fondazione Real Sito di Carditello, la gestione dei luoghi culturali e il rapporto sempre delicato tra politica e patrimonio storico. Una vicenda che riporta al centro del dibattito pubblico il tema dei linguaggi utilizzati nel confronto politico e delle responsabilità legate alla guida di istituzioni culturali.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



*Masterclass,
degustazioni e
performance
al porto:
il vino diventa
il filo rosso
dell'identità
mediterranea*



L'evento Da oggi a domenica la prima edizione dell'evento che unisce territori, tradizioni e cultura del mare

Acciaroli inaugura Vinammare: il Mediterraneo raccontato in vino

Giacomo Brillo

POLLICA - Acciaroli si prepara ad accogliere un nuovo appuntamento destinato a valorizzare il patrimonio vitivinicolo e culturale del Mediterraneo. Da oggi a domenica il porto della frazione marina di Pollica ospiterà infatti la prima edizione di Vinammare – Orizzonti di vino e di mare, una manifestazione che mette al centro i vini prodotti lungo le coste mediterranee, creando un ponte ideale tra territori, tradizioni e culture accomunate dalla presenza del mare. A partire dalle 18.30, nell'area alle spalle della Torre di Acciaroli, produttori, operatori del settore, appassionati e visitatori provenienti da diverse regioni italiane e dall'estero potranno intraprendere un viaggio attraverso le principali realtà vitivinicole delle coste di Italia, Francia, Spagna, Grecia e Portogallo. Vinammare nasce con l'ambizione di andare oltre il tradizionale evento enologico,



trasformandosi in un'esperienza culturale e sensoriale capace di raccontare il legame profondo tra vino, paesaggio, identità e comunità. Il vino diventa così il filo conduttore di un dialogo tra popoli che da secoli condividono il Mediterraneo come luogo di incontri, scambi e contaminazioni culturali. La scelta di Acciaroli e del Comune di Pollica non è casuale. Questo territorio rappresenta infatti uno dei simboli più autentici della Dieta Mediterranea, riconosciuta a livello internazionale come modello di benessere e sostenibilità, oltre a essere considerato una delle eccellenze assolute del mare italiano per qualità ambientale e tutela del paesaggio. Tra gli appuntamenti più attesi figurano le tre masterclass gratuite dedicate all'approfondimento

del rapporto tra vino, territorio e ricerca. Si comincia venerdì 19 giugno con "Composizioni", guidata da Alfredo Capasso dell'Enoteca Frangino. L'incontro offrirà ai partecipanti la possibilità di entrare nel mondo del blending, degustando differenti basi vinicole e sperimentando la creazione di una cuvée personalizzata, per poi scoprirne il migliore abbinamento con il formaggio. Sabato 20 giugno sarà la volta di "Latitudini", un percorso guidato dal sindaco di Pollica Stefano Pisani insieme a un sommelier, dedicato all'identità vitivinicola del territorio attraverso il progetto Serre di Molino a Vento e l'innovativa esperienza Underwater, che prevede l'affinamento del vino sui fondali del Mediterraneo. Domenica 21 giugno,

infine, Giuseppe Pagano, fondatore dell'azienda San Salvatore, condurrà "Origine", un racconto che intreccia biodiversità, agricoltura mediterranea e valorizzazione del Cilento attraverso una delle realtà produttive più rappresentative del territorio. Ad arricchire il programma saranno anche show cooking, degustazioni, incontri dedicati alla cultura alimentare e alle produzioni locali, offrendo ai visitatori l'opportunità di scoprire i sapori autentici di una terra che ha fatto della Dieta Mediterranea il proprio tratto distintivo. Al tramonto, poi, Vinammare assumerà una nuova dimensione. Il porto di Acciaroli si trasformerà in uno spazio aperto, dove musica, dj set e performance artistiche accompagneranno il pubblico fino a tarda sera.



L'INIZIATIVA

Il ricavato sarà destinato a progetti dedicati alle persone con disabilità, ai cani guida Lions e alle emergenze umanitarie. La colonna sonora della serata sarà curata da Lumens Eventi



L'evento Il 23 giugno Villa Lucrezio ospita l'ottava edizione dell'evento benefico organizzato dal Lions Club Capri

Ballo della Rosa, a Napoli una serata di gala per il sociale

NAPOLI - L'eleganza incontra la solidarietà in uno degli appuntamenti più attesi del calendario benefico campano. Martedì 23 giugno, a partire dalle ore 19, Villa Lucrezio, a Posillipo, farà da cornice all'ottava edizione del Gran Galà Ballo della Rosa, l'iniziativa charity promossa dal Lions Club Capri che, anno dopo anno, continua a trasformare una serata di prestigio in un concreto sostegno a favore delle persone più fragili. L'evento rientra nel programma dell'Anno Sociale 2025/2026 del Distretto Lions 108 Ya, guidato dal governatore Pino Naim, e si ispira al tema "Uniti verso il futuro - Meritocrazia, Etica e Libertà". Alla guida dell'organizzazione c'è la presidente del Lions Club Capri, Rita Colazza Gori, affiancata da numerosi club del territorio e dal sostegno di rappresentanti istituzionali, tra cui il sindaco di Capri Paolo Falco e l'assessore alle Politiche Sociali Salvatore Ciuccio. Il ricavato della serata sarà destinato a quattro importanti iniziative sociali. Una parte delle risorse contribuirà alla ristrutturazione di un caravan attrezzato per il trasporto di persone con disabilità sull'isola di Capri, progetto promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori - Circolo di Capri. Il mezzo consentirà di raggiungere anche le aree più difficili del territorio isolano, garantendo maggiore autonomia a chi vive situazioni di fragilità. Un ulteriore contributo sarà devoluto all'associazione napoletana Orsa Maggiore, impegnata nella realizzazione di percorsi di inclusione e autonomia per giovani con disabilità. La raccolta fondi sosterrà inoltre il Servizio Cani Guida Lions di Limbiate, eccellenza nazionale nella formazione di cani guida per persone non vedenti, e la Fondazione Internazionale LCIF, impegnata negli interventi umanitari e nelle emergenze internazionali. La serata sarà impreziosita anche dall'arte. L'associazione



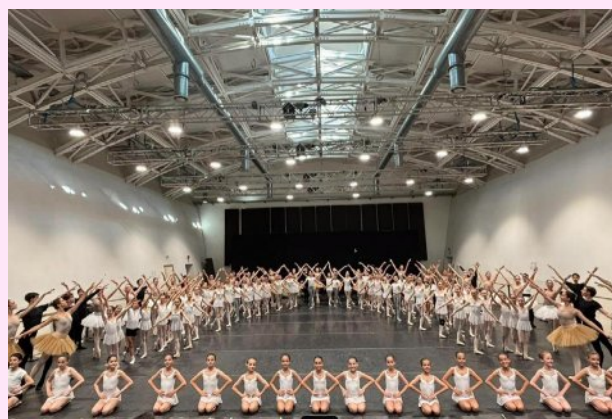
"La Memoria dell'Arte", grazie all'impegno di Elena Di Gennaro, metterà a disposizione un'opera dell'artista Francesca Capitini destinata a sostenere proprio la Scuola Cani Guida Lions di Limbiate. Per l'occasione saranno presenti il presidente della struttura, Marco D'Auria, la vicepresidente Barbara Benato e il referente distrettuale Giovanni Meo. Accanto alla beneficenza non mancheranno momenti dedicati alla convivialità. Dopo l'aperitivo sulle terrazze panoramiche di Villa Lucrezio, gli ospiti prenderanno parte alla cena di gala accompagnata da un raffinato percorso gastronomico. La colonna sonora della serata sarà curata da Lumens Eventi e culminerà con l'esibizione del tenore Giuseppe Gambi, prima di lasciare spazio al tradizionale ballo che da sempre caratterizza l'iniziativa. Il dress code prevede abito scuro per gli uomini e abito con rosa per le dame, simbolo di un appuntamento che, ancora una volta, punta a coniugare eleganza, cultura e solidarietà. L'obiettivo resta quello di trasformare una serata di festa in un aiuto concreto per chi ogni giorno affronta difficoltà e ha bisogno del sostegno della comunità.

TRA STORIA E SPETTACOLO

Il Teatro San Carlo celebra la sua Scuola di Ballo

NAPOLI - Lunedì 22 giugno il Teatro di San Carlo di Napoli chiuderà l'anno accademico della sua storica Scuola di Ballo con una serata che unirà approfondimento culturale e spettacolo, rendendo omaggio a un'istituzione che da oltre due secoli rappresenta un punto di riferimento per la formazione coreutica italiana ed europea. L'appuntamento prenderà il via alle 18.30 nel Salone degli Specchi con la presentazione del volume *La Scuola di Ballo del Teatro San Carlo*. L'Ottocento, pubblicato da Kinetès Edizioni e firmato da Maria Venuso dell'Università Federico II di Napoli. L'incontro, moderato dal direttore del Corpo di Ballo e della Scuola, Renato Zanella, vedrà la partecipazione di studiosi ed esperti del settore, tra cui Francesco Coticelli, Paologiovanni Maione, Roberta Albano e Rossella Del Prete. L'iniziativa gode del patrocinio delle Università Federico II e Luigi Vanvitelli. Alle 20 spazio all'Incontro agli Specchi, momento dedicato all'approfondimento del progetto artistico dello spettacolo conclusivo, che offrirà al pubblico una lettura delle scelte coreografiche e del percorso creativo. Alle 20.30 il sipario si alzerà su "La Bella 1812", produzione ispirata all'anno di fondazione della Scuola di Ballo del Teatro di San Carlo, nata nel 1812 e oggi considerata la più antica d'Italia e una delle realtà formative più prestigiose d'Europa.

Lo spettacolo, ideato da Renato Zanella sulle musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij, rilegge liberamente la fiaba della Bella addormentata trasformandola nella metafora della storia della Scuola. Il riferimento è al lungo periodo di sospensione dell'attività, tra il 1841 e il 1944, interrotto solo da due brevi riaperture, durante il quale la tradizione della danza continuò comunque a vivere grazie all'insegnamento privato e all'impegno dei maestri. Un percorso artistico che racconta la capacità dell'istituzione di custodire la propria identità, superare le difficoltà e rinascere nel tempo, confermando il ruolo centrale del Teatro di San Carlo nella diffusione della cultura della danza e nella formazione delle nuove generazioni di ballerini.



MOMENTI D'AUTORE

XIV EDIZIONE 2026

“Il Ruolo Culturale e Sociale delle Bande Musicali”



GIUGNO

Mercoledì 17 giugno ore 10.00
Sala Conferenze “D. Vicinanza”
Palazzo di città - Battipaglia
Conferenza Stampa

Venerdì 19 giugno ore 19.00
Pala Zauli - Battipaglia
Musical
“Awakening... la musica ricorda,
l'amore libera”

LUGLIO

Venerdì 10 luglio ore 16.00
Eboli - New Musicland
Masterclass in canto e strumenti a fiato

Domenica 12 luglio ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Concerto
Banda dell'Arma Trasporti
e Materiali - Esercito Italiano
Dirige il M° Domenico Guida

Venerdì 17 luglio ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Crescono in Musica - Atto IV

Sabato 25 luglio ore 21.00
Piazza Virgilio - Palinuro
Concerto
Orchestra Sinfonica di Fiati
“Magna Graecia del Cilento”
dell'Accademia Nazionale Eleatica
Dirige il M° Francesco Garziona

SETTEMBRE

Domenica 13 settembre ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Concerto
Fanfara della Polizia di Stato
Dirige il M° Massimiliano Profili

Domenica 20 settembre ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
“Spegnete i cellulari, accendete la Costituzione ...
la Carta che parla ai giovani... e sveglia gli adulti”
a cura del Dir. Camillo Marino

Domenica 27 settembre ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Concerto
Fanfara del 10° Reggimento
Carabinieri “Campania”
& tributo al M° Enzo Stellato
Dirige il M° Luca Berardo

Direttore Artistico
Avv. Michele Toriello

momentidautoreart@gmail.com

@Momentidautore

TUTTI GLI SPETTACOLI SONO GRATUITI
POSTI A SEDERE

con il sostegno della Camera di Commercio I.A.A. di Salerno



CAMERA DI COMMERCIO
SALERNO

scabec
società campana
beni culturali

Confagricoltura
Salerno

FONDAZIONE
CASSA RURALE
BATTIPAGLIA

BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO COOP. CECREA

tecnoscuola

ITALIARI



SPORT

LA VITTORIA

LE "SCARPETTE ROSSE" CENTRANO IL 32° SCUDETTO CONTRO UN CORIACEO VENEZIA
IL COACH SALERNITANO: «E' TUTTO INCREDIBILE, SE È UN SOGNO NON SVEGLIATEMI»

Dai playground di Battipaglia al tetto d'Italia: Peppe Poeta campione con l'Olimpia Milano

Stefano Masucci

Dai playground di Battipaglia al tetto d'Italia. Dagli esordi da predestinato con la Pallacanestro Salerno al tricolore da tecnico dell'Olimpia Milano. A 40 anni il tecnico della Piana del Sele conquista il suo primo scudetto da allenatore, lanciando definitivamente un'altra carriera lampo iniziata in modo fulmineo dopo quella da playmaker. Le Scarpette Rosse centrano il titolo nr. 32, quello che porta inevitabilmente la firma di Poeta, che dopo le Finali conquistate alla guida di Brescia lo scorso anno alla prima stagione da capo-allenatore, quest'anno, e in corsa, è riuscito a fare addirittura meglio. Decisiva, per il titolo, la vittoria in Gara 4 contro una generosa Reyer Venezia, che dopo le due sconfitte al Forum era riuscita ad accorciare le distanze con un successo in Gara 3 sul parquet amico. Un piccolo brivido che però non ha scalfito il cammino di Brooks e compagni, capaci di imporsi in trasferta 86-72. Regalando, oltre allo scudetto, l'ultimo tassello di un primo e storico "triple". A settembre la formazione ancora allenata da Ettore Messina, che sulla carta aveva scelto proprio Poeta come suo successore inserendolo come associate head coach proprio al suo fianco, poi a novembre il passo indietro dello stesso Messina e la promozione "anticipata" di qualche mese. Il coach campano era stato già capace di centrare il suo primo titolo, il secondo



della stagione di Milano, con il successo in Coppa Italia ai danni di Tortona. Poi la delusione per un rush finale di Eurolega non esaltante, la chiusura della regular season al terzo posto, e il grande riscatto attraverso dei playoff all'insegna della perfezione, con Reggiana, Brescia e infine Venezia. "È incredibile, stupendo, se è un sogno svegliatemi — le sue prime parole —. È una soddisfazione incredibile far parte del primo triple della storia dell'Olimpia che condivido con Ettore Messina che ha costruito la squadra e mi ha insegnato tanto. Un grazie alla proprietà, al mio staff, ai dottori. Nel primo anno senza Giorgio Armani un pensiero va anche a lui che mi ha voluto. Ho perso una finale scudetto, ne ho vinta

un'altra con Milano oltre a una Coppa Italia ma devo crescere. Ora sono stanco e se se vedo un pallone da basket lo buco". E, come ha sottolineato sui social Felice Nadeo, chissà cosa penserà da lassù il compianto Alfonso Siano, patron della Pallacanestro Salerno, in uno dei punti più bassi per il basket cittadino. Il suo "pupillo" Poeta campione d'Italia con l'Olimpia, Andrea Capobianco come al solito sulla panchina della Nazionale femminile, infine Marco Ramondino — vista l'assenza di Banchi — guiderà la Nazionale maschile nella finestra internazionale estiva. Tutti passati per il PalaSilvestri, che al tempo riusciva ancora a formare, prima ancora che sfornare, talenti a spicchi...

ADDIO A IGOR PROTTI, BOMBER LEGGENDARIO DI UN CALCIO ROMANTICO D'ALTRI TEMPI



Il calcio italiano piange Igor Protti. L'ex attaccante, bandiera assoluta del Livorno, è morto nella notte all'età di 58 anni dopo una malattia. A darne notizia è stata la famiglia, con un messaggio pubblicato su Instagram. «Con immenso dolore — si legge nel post, accompagnato da una foto che ritrae Protti sotto la Curva Nord dello stadio Picchi, a torso nudo e con la fascia di capitano — la famiglia comunica che Igor stanotte ci ha lasciati». Figura amatissima dai tifosi amaranto, Protti è stato uno dei calciatori più rappresentativi della storia recente del Livorno. Con la sua grinta, i suoi gol e il suo legame profondo con la città, era diventato molto più di un semplice capitano: un simbolo di appartenenza, passione e identità. (umba)

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata



Tabellini, risultati e classifiche





Serie A L'estremo difensore del Tottenham è obiettivo comune. Gli azzurri però sono pronti a rivoluzionare i pali e aprono all'addio del proprio numero uno

Napoli-Juve, che intreccio: Vicario in azzurro con Meret in bianconero

Piace molto l'under carioca

Un giovane brasiliano per la difesa Il club azzurro punta Gabriel Indio



Un nome a sorpresa. Ritornano preponderanti le voci che legano il Napoli a Gabriel Indio, difensore di 17 anni nativo di Rio de Janeiro: gli azzurri avrebbero presentato un'offerta alla sua società di appartenenza, l'Athletic Club, squadra della Serie B brasiliana. Il club azzurro è in trattativa per il di-

ciottenne, con una prima offerta da 4,5 milioni di euro e successiva percentuale sulla rivendita che avrebbe convinto il club brasiliano. Alto 186 centimetri, è dotato fisicamente e sul piano tecnico. In Italia potrebbe affinarsi dal punto di vista tattico. Un tentativo lampo per bruciare la concorrenza del Benfica che

da mesi segue il calciatore ma ora dovrebbe fare i conti con la volontà del Napoli di accelerare. Difensore centrale di piede mancino, si adatta anche al ruolo di terzino sinistro. Il Napoli punta forte su Indio, bramoso di potersi assicurare un altro talentino da far crescere nel proprio vivaio. (sab.ro)

Sabato Romeo

Due Scudetti ma un destino tutto da scrivere.

Alex Meret e il Napoli arrivano al punto di svolta. Il contratto in scadenza nel 2027 impone riflessioni sul futuro.

E il club azzurro non cancella affatto l'opzione addio. Estremo difensore protagonista dei due Scudetti vinti prima con Spalletti e poi con Conte in panchina, nell'ultima stagione il portiere ha perso il posto da titolare a discapito di Milinkovic-Savic.

Il cambio in panchina potrebbe cambiare gli scenari.

Il Napoli ci pensa ma intanto sonda le altre opzioni.

C'è Kovar, estremo difensore del Psv che piace tanto. Ma nelle ultime ore il club azzurro ha sondato una nuova opzione: Guglielmo Vicario. Il nome italiano, attualmente al Tottenham, potrebbe aprire un clamoroso valzer. La società osserva con interesse l'evolversi dello scenario ma il club azzurro è prima chiamato a definire il futuro dei propri portieri e a valutare eventuali uscite prima di poter affondare il colpo. E in questo valzer rientrano sia Alex Meret che Vanja Milinkovic-Savic.

Ad esempio, la Juventus pensa di sostituire Di Gregorio e punta Martinez ma aspetta un

segnale da Meret. Il profilo è particolarmente apprezzato da Luciano Spalletti, che lo ha allenato a Napoli nella stagione dello Scudetto.

Al momento non ci sono stati contatti tra i due club, ma se la Juve decidesse di andare su Meret, il Napoli avrebbe la strada spianata per Vicario.

Da capire invece quale sarà il destino di Vanja Milinkovic-Savic, con il club che punta a monetizzare dall'addio del serbo.

Tra i reparti da puntellare c'è la difesa, con il ds Giovanni Manna che ha individuato da tempo in Mario Gila il profilo ideale per la retroguardia azzurra.

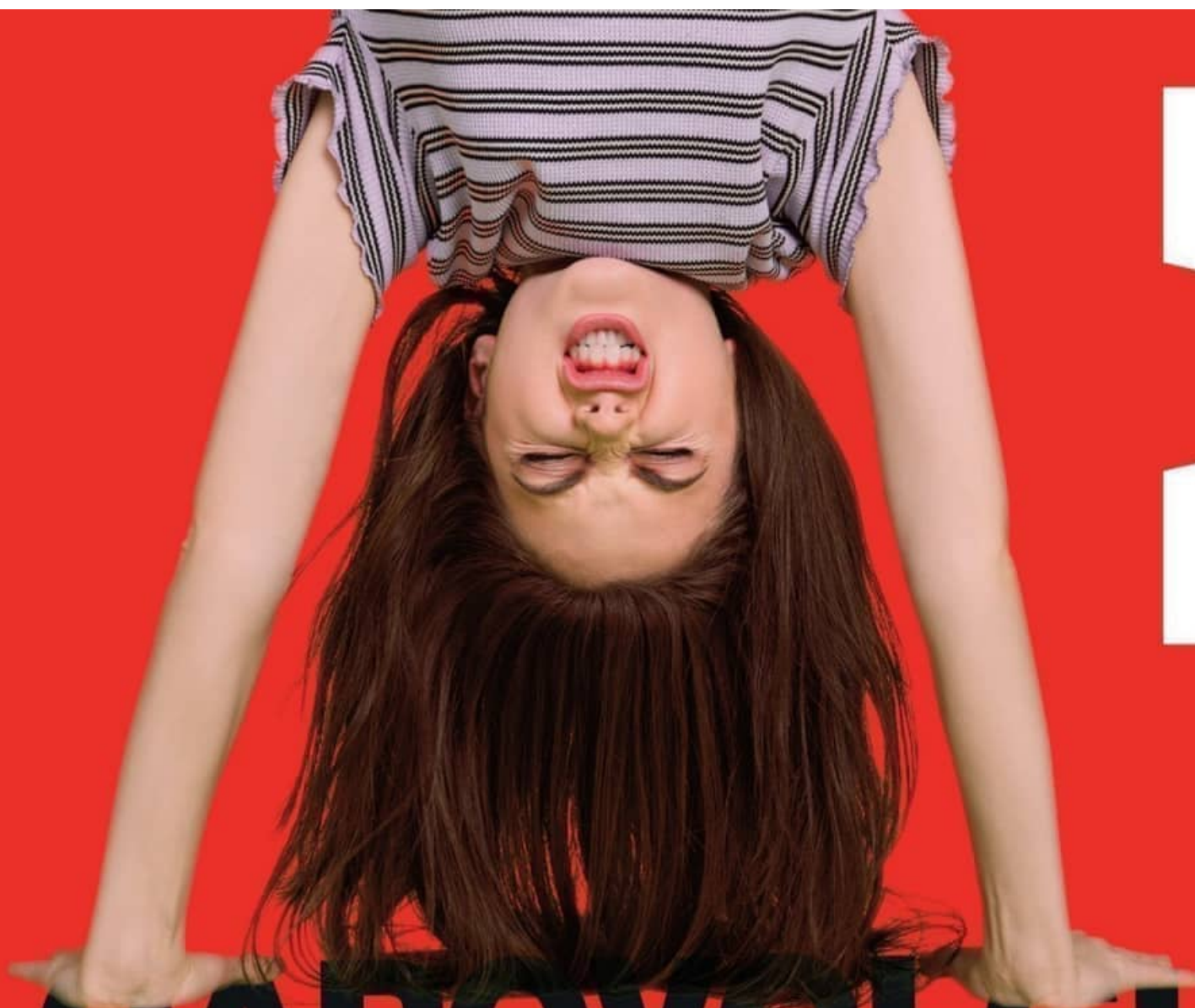
Tuttavia, la trattativa con la Lazio è in stallo e il ds partenopeo si sta dunque guardando intorno alla ricerca di alternative.

La Lazio resta ferma sulla richiesta di almeno 30 milioni, mentre De Laurentiis può spingersi fino a 20 milioni (bonus compresi).

Le parti sono comunque al lavoro e anche l'entourage del giocatore spagnolo spinge per trovare un accordo in tempi rapidi.

La principale risponde al nome di Federico Gatti, già vicino al Napoli nell'estate 2022. Insomma per il Napoli di Allegri è già un mercato estivo a dir poco incandescente.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B La Juventus controriscatta Daffara: possibile approdo in A.
Iannarilli piace al Palermo, Aiello pensa all'Under 21

Avellino, rivoluzione tra i pali: spunta la soluzione Desplanches

Sabato Romeo

Porte girevoli. L'Avellino si prepara a dire addio a Giovanni Daffara.

Il club irpino aveva riscattato l'estremo difensore della Juventus, protagonista di un'annata da urlo con la maglia dei lupi tanto da strappare prima la convocazione con l'Under 21, poi con la Nazionale maggiore.

Il ds Aiello registrerà una plusvalenza, con l'estremo difensore che è destinato ad una prima avventura in serie A. Nelle ultime ore, si è inserito il Parma, con il calciatore che aspetta sviluppi.

E anche per Anthony Iannarilli si sarebbe aperto un possibile scenario. Il portiere aveva lanciato messaggi ma ora il Palermo avrebbe messo nel mirino il pipelet goleador. E si preannuncia un possibile scambio di portieri.

Perché all'Avellino, che segue il giovane talento della Fiorentina Martinelli, piace tanto Sebastiano Desplanches, estremo difensore classe 2003 di proprietà del Palermo. Reduce dall'esperienza al Pescara, Desplanches ha collezionato 27 presenze nell'ultima stagione prima dello stop causato da un infortunio al quadricipite.

Nonostante la giovane età, può già vantare una cinquantina di apparizioni tra i professionisti e rappresenta un profilo particolarmente interessante anche per le liste, essendo ancora un under.

L'estremo difensore non resterebbe come vice Joronen a Palermo e apre ad un addio.

L'Avellino lavora sulla pista e intanto intensifica anche l'asse con la Juventus Next Gen.

I lupi sono vicinissimi a Giacomo Faticanti e Emanuele Pecorino.

Il primo è stato riscattato dai bianconeri.

Il ds Aiello è pronto a consegnargli le chiavi del centrocampo. Si lavora sul prestito del classe 2004, con la fumata bianca sempre più vicina. Inoltre per l'attacco in pole position c'è Emanuele Pecorino.

Per il classe 2001, che lo scorso anno ha vestito la maglia del Südtirol mettendo a referto 9 reti in 35 presenze, si profila un trasferimento a titolo definitivo.

Per Niklas Pyyhtiä si è invece ai dettagli.

L'Avellino spinge per l'arrivo a titolo definitivo del centrocampista, di proprietà del Bologna dopo l'esperienza al Modena.

Un rinforzo in grado di assicurare fisicità e dinamismo.

Lavori in corso per il team 2026/27

Juve Stabia, forcing per il futuro D'Angelo sogno per la panchina



Prima la firma di De Vito come direttore sportivo, poi la scelta del nuovo allenatore. La Juve Stabia vara il nuovo corso tecnico. Non ci sarà Lovisa, nuovo uomo mercato del Sudtirol.

Salutato anche Abate, allenatore del Torino, per il club campano ci sarà da ripartire da zero. Per il ruolo di direttore sportivo, il club campano ha scelto De Vito. Anticipata

la concorrenza del Foggia, sarà l'irpino a dirigere il mercato per il club cadetto. Ora si lavora sul nuovo allenatore. La Juve Stabia si è inserita nella corsa a Luca D'Angelo, uno dei tecnici più corteggiati in questi ultimi giorni. Dopo i numerosi accostamenti ricevuti, l'ex allenatore dello Spezia è finito adesso anche nel mirino della Juve Stabia. Le

vespe lo hanno individuato come uno dei possibili profili adatti per sostituire Abate. Nei prossimi giorni è in programma un incontro, con la Juve Stabia che renderà noto il proprio progetto per convincere il tecnico. Non si escludono però possibili sorprese, con la volontà anche di partire da un tecnico emergente.

(sab.ro)



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



LA STREGA

IL REPARTO OFFENSIVO DEI GIALLOROSSO DI FLORO FLORES NECESSITA DI INNESTI
ED IL CLUB DI PATRON VIGORITO SI STA GUARDANDO INTORNO SONDANDO VARI PROFILI

Benevento, in cima alla lista dei desideri per l'attacco c'è Gabriele Artistico

Oreste Tretola

Lo scorso anno il Benevento diede una chiara dimostrazione della volontà di anticipare i tempi. La prima operazione della campagna acquisti estiva fu infatti definita addirittura prima dell'apertura ufficiale del mercato. Il 24 giugno 2025 il Benevento chiuse infatti l'arrivo del centravanti Salvemini (insieme a Romano) dall'Audace Cerignola, assicurandosi con largo anticipo quello che poi sarebbe diventato uno dei protagonisti assoluti della promozione. Una strategia che potrebbe essere replicata anche quest'anno. Tra le caselle che il club vorrebbe chiudere il prima possibile c'è proprio quella relativa al terminale offensivo. Pur potendo contare



su Salvemini, Mignani e Tumminello, il Benevento è alla ricerca di un altro attaccante di livello, un centravanti che possa garantire fiuto, fisicità e soprattutto un bottino realizzativo importante per affrontare la Serie B. In cima alla lista dei desideri

continua a esserci un nome che rappresenta ormai una sorta di tormentone di mercato per il club sannita, cioè quello di Gabriele Artistico. Il centravanti di proprietà della Lazio è un vecchio pallino del presidente Vigorito. Già nelle ultime due stagioni il

Benevento aveva provato ad avvicinarsi al giocatore senza però riuscire ad affondare il colpo. In entrambe le occasioni Artistico aveva scelto di dare priorità alla Serie B. Una decisione che, numeri alla mano, gli ha dato ragione dal punto di vista personale. Nonostante due retrocessioni consecutive, il centravanti ha saputo mettersi in mostra. Nell'ultima stagione ha realizzato 13 reti con la maglia dello Spezia. L'anno precedente aveva invece segnato 7 gol complessivi tra Juve Stabia e Cosenza. A 23 anni Artistico aderisce in maniera perfetta al profilo ricercato dal Benevento: giovane, già abituato ai ritmi della Serie B, con margini di crescita importanti e numeri che certificano una piena matura-

zione. Per capire se l'operazione possa realmente decollare servirà però ancora un po' di pazienza. Artistico è infatti in prestito dalla Lazio con diritto di riscatto da parte dello Spezia. Il club biancoceleste si è riservato il contro-riscatto, circostanza che rende il quadro piuttosto articolato. Le date decisive dovrebbero collocarsi orientativamente tra la metà e la fine di giugno, con una finestra che potrebbe chiudersi intorno al 20 del mese. Soltanto dopo si capirà quale sarà il reale margine di manovra per le pretendenti. Il Benevento osserva con attenzione e resta alla finestra, pronto eventualmente a tentare l'assalto. Artistico piace moltissimo, ma non è l'unico nome presente nelle liste di Carli e Padella.



20 ANNI

Salerno Formazione

2007 • 2027

BUSINESS SCHOOL





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



TANTI EX GRANATA A SALERNO PER DISPUTARE UNA PARTITA SULLA STORICA SPIAGGIA DI SANTA TERESA Le vecchie glorie al Comune nel ricordo di Carlo Ricchetti



Si sono rivisti e abbracciati dopo tempo, ma sempre con la stessa voglia di stare insieme e gioire con indosso una maglia granata. Erano davvero tanti gli ex granata intervenuti ieri mattina presso il Salone dei Marmi dove il collettivo di "Casacca Granata" di Filippo Budetta e Dario Salzano ha organizzato una splendida esposizione con 107 casacche indossate in mostra. Il primo a concedersi ai microfoni della stampa è stato il capitano di mille battaglie Luca Fusco: "E' sempre emozionante ritrovarsi con amici e colleghi. Oggi ricordiamo anche una persona indimenticabile come Carlo Ricchetti. Della Salernitana ricordo soprattutto quella storica promozione in serie A. Auguro alla Bersagliera di vivere altri 107 anni di gioie e sofferenze come accade

per ogni squadra di calcio". E' toccato poi al regista della prima Salernitana targata Delio Rossi Pietro Strada: "Emozione forte per me tornare a Salerno, vedo tanto affetto nei miei confronti e della squadra granata. E' sempre una soddisfazione per me essere qui. Il primo ricordo che mi viene in mente quando penso alla Salernitana è che quando andai via ero diventato un calciatore di un certo livello e questo solo grazie ai tre anni trascorsi qui". Infine David Di Michele: "Orgoglio e soddisfazione essere qui a Salerno, è come tornare a casa. L'emozione più forte con la Salernitana è stata sicuramente la prima gara in A contro il Milan e quello stadio Arechi stracolmo in ogni ordine di posti".

(ste.mas)

Serie C Intanto Gennaro Alfano da supervisore del settore giovanile viene promosso a direttore operativo dell'area sportiva. Entusiasta il tecnico: «Orgoglioso di far parte di questa splendida famiglia»

Compleanno granata con annuncio: confermati Cosmi e Faggiano

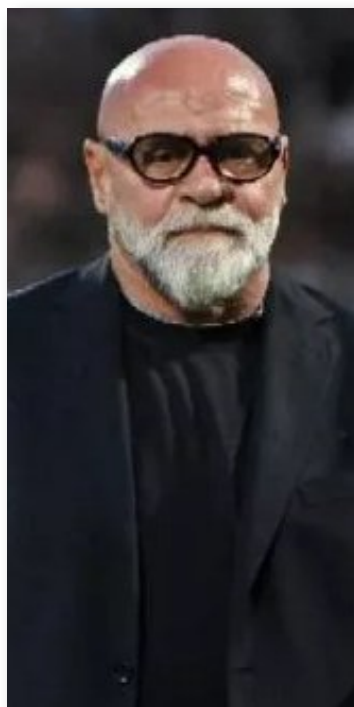
Umberto Adinolfi

Doveva essere questo fine settimana e così è stato. Il club di Iervolino - incassato un garbato no alle due trattative accese nelle scorse settimane per il ruolo di direttore generale - ha deciso di spingere sull'acceleratore proprio in occasione del compleanno della Bersagliera. Infatti proprio nel pomeriggio di ieri è arrivata la conferma ufficiale che la Salernitana andrà avanti con il duo Cosmi-Faggiano, come era nell'aria da parecchio tempo. "La Salernitana comunica - si legge nella nota stampa diffusa attraverso il sito ufficiale - di aver prorogato l'accordo già in essere con il direttore sportivo, sig. Daniele Faggiano, fino al 30 giugno 2028 e di aver rafforzato ulteriormente la propria compagine dirigenziale con la nomina del dott. Gennaro Alfano quale direttore operativo dell'area sportiva. Nello stesso tempo, il club annuncia che la guida tecnica della prima squadra per la prossima stagione calcistica sarà ancora affidata al sig. Serse Cosmi. L'allenatore ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2027 con opzione di rinnovo. La formazione granata effettuerà il ritiro precampionato a Cascia (PG), dove alloggerà presso il Grand Hotel Elite dal 14 al 31 luglio. Il gruppo potrà allenarsi sui due campi da gioco in erba naturale della vicina Country House Elite. Il programma delle amichevoli sarà reso noto nelle prossime settimane". E se per Cosmi e Faggiano si tratta di una riconferma (anche per i buoni risultati ottenuti) per il neo direttore operativo dell'area sportiva Gennaro Alfano si tratta di una promozione sul campo. Alfano era alla supervisione del settore giovanile granata ed oggi invece si ritrova in prima squadra con un ruolo un po' sui generis,

a metà strada tra il direttore generale ed il team manager.

Di certo affiancherà Faggiano in tutto ciò che non attiene espressamente al calciomercato e fungerà quasi certamente da collegamento diretto tra la squadra e la proprietà. La speranza è che ora lo staff tecnico sia davvero completo in ogni sua casella, in attesa - ovviamente - di capire che tipo di campagna acquisti voglia affrontare patron Iervolino. Di nomi messi in giro fino a ieri ce ne sono tanti ma di vere e proprie trattative nemmeno l'ombra. Ora che però il diesse e il tecnico hanno ricevuto l'ufficialità della loro permanenza, i tifosi si attendono una decisa accelerazione nella costruzione della squadra che dovrà affrontare il prossimo torneo di serie C.

A commentare l'avvenuto rinnovo contrattuale è stato poi lo stesso Cosmi, intervenuto sia alla partita tra vecchie glorie che alla festa dell'appartenenza in piazza Casalbore: "Far parte di questa famiglia è un motivo d'orgoglio. Poche piazze hanno un calore e un trasporto così. Questa è una grande famiglia. Non ho visto persone, bambini così legati alla propria città. Per me è davvero incredibile. Far parte di questa famiglia è per me un onore, oltre che un privilegio. Oggi si è un concluso un parto, ovvero il mio rinnovo che è stato davvero un parto. Però non avevo un dubbio nel rimanere, lo avevo detto dopo Brescia. Tutto quello che mi avete dato è troppo". Poi sugli ultras: "Qui a Salerno non esiste differenza: è vero che vivono tutto in maniera viscerale ma qui sono tutti ultras. Li ringrazio uno ad uno per il rispetto che mi hanno dato, per il sostegno nel momento complicato. Ora ho un anno intero per dare quella cosa che non sono riuscito a centrare quest'anno".



In alto da sinistra: Serse Cosmi, Gennaro Alfano e Daniele Faggiano. In basso il patron della Salernitana Danilo Iervolino



Tra casacche storiche, simboli sociali e tanti idoli della curva

PRIMA LA MOSTRA AL SALONE DEI MARMI CON 107 CASACCHE INDOSSATE A CURA DI "CASACCAGRANATA", POI LA SFIDA TRA EX SULLA SPIAGGIA DI SANTA TERESA ED INFINE LA FESTA DELL'APPARTENENZA IN PIAZZA CASALBORE A CURA DEGLI UMS





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



PALLANUOTO

SFIDA DECISIVA IN TRASFERTA CONTRO IL TELIMAR PALERMO



Rari Nantes Salerno, ultima chiamata per la salvezza: oggi gara 3 in Sicilia

Redazione Sport

Domani alle 19:30 la Rari Nantes Nuoto Salerno scenderà in vasca nella piscina scoperta di Terrasini per affrontare il TeLiMar Palermo in Gara 3 della Finalissima Play-out di Serie A1. Una sfida che non ammette appelli, una gara dentro o fuori in cui chi vince conquista il diritto di restare nella massima serie, mentre chi perde sarà condannato alla retrocessione in A2. Si arriva a questa



decisiva "bella" con la serie in perfetta parità (1-1). La formazione salernitana aveva iniziato nel migliore dei modi, riuscendo nell'impresa di sbancare l'impianto siciliano in Gara 1 (18-20), grazie a un'incredi-

bile rete a sei secondi dalla fine e a una esecuzione impeccabile nei successivi tiri di rigore. In Gara 2, disputata mercoledì scorso a Santa Maria Capua Vetere, i salernitani non sono purtroppo riusciti a capitalizzare il "match point" casalingo: un pesante parziale incassato nel secondo tempo (2-7) ha segnato un blackout decisivo, permettendo al TeLiMar di prendere il largo e di imporsi con il punteggio di 10-15, rimandando così ogni discorso all'ultimo scontro diretto. La squadra

di mister Christian Presciutti è chiamata a cancellare rapidamente le ombre dell'ultima sconfitta, resettando la mente per ritrovare la massima lucidità. Servirà la partita perfetta, giocata con cuore e organizzazione, per espugnare nuovamente il campo avversario e difendere con i denti la Serie A1. Il tecnico Christian Presciutti alla vigilia dell'ultima decisiva gara di questa stagione: "È una Finale, siamo pronti e determinati, abbiamo analizzato bene gara 2 e sappiamo dove abbiamo sbagliato, sono convinto che non ripeteremo gli stessi errori. Scenderemo in acqua lottando dal primo all'ultimo secondo, uniti con un unico pensiero in testa, vincere e restare in A1!"



PALLAMANO

La Jomi conferma coach Chirut ma avvia una rivoluzione della rosa



La Jomi Salerno riparte da una certezza e da una rivoluzione: in panca ci sarà ancora Adrian Chirut mentre la rosa vedrà numerosi avvicendamenti.

Con la conclusione della stagione agonistica, la Jomi Salerno ufficializza l'elenco delle atlete che lasceranno il club. La società desidera ringraziare tutte le giocatrici per l'impegno, la serietà e la professionalità dimostrati nel corso della loro esperienza in Campania, un percorso che ha contribuito ad arricchire la bacheca societaria con nuovi e importanti successi. Ma prima di ciò, proprio nelle prime ore della mattinata di ieri, è giunta anche la notizia ufficiale della riconferma di Chirut alla guida delle ragazze salernitane.

Il saluto della Jomi va a Cecilie Woller e Margherita Lepori, protagoniste dei recenti traguardi del club e capaci di conquistare con la maglia salernitana uno Scudetto e una Coppa Italia. Terminano la loro esperienza a Salerno anche il pivot Edita Nukovic e il portiere Antonella Piantini, arrivate nell'estate del 2025 e vincitrici della Coppa Italia conquistata nel febbraio 2026.

Con loro lascia il club anche Iuliia Andriichuk, entrata a far parte del gruppo nella prima parte della stagione 2025/2026 e anch'essa parte integrante del successo nella competizione tricolore. Chiude il gruppo delle partenze Cyrielle Lauretti Matos che ha scelto di concludere la propria carriera sportiva, salutano contestualmente il club dopo 13 anni di militanza, vissuti con dedizione, attaccamento alla maglia e grande professionalità. La Jomi Salerno rivolge a Cecilie Woller, Margherita Lepori, Edita Nukovic, Antonella Piantini, Iuliia Andriichuk e Cyrielle Lauretti Matos il più sentito ringraziamento per il contributo offerto e augura a tutte le migliori fortune umane e professionali per il futuro.



EUG SALERNO 2026

TUTTO PRONTO PER LA GRANDE MANIFESTAZIONE SPORTIVA DEGLI ATENEI



Countdown al via per i Giochi Europei Universitari: 4000 atleti impegnati in 2 settimane di gare

Redazione Sport

Manca un mese esatto al taglio del nastro di Eug Salerno 2026, l'ottava edizione dei Giochi europei universitari - in programma dal 18 luglio al primo agosto 2026 - ed organizzati quest'anno dall'Università degli Studi di Salerno. A trenta giorni dalla cerimonia inaugurale - che si svolgerà in Piazza della Libertà a Salerno - il Campus di Fisciano ha vissuto una giornata densa di appuntamenti carichi di significato. La mattinata si è aperta con l'incontro tra lo staff e i rappresentanti degli uffici stampa dei 13 comuni (12 della provincia di Salerno ed Avellino) che, attraverso le 30 strutture sportive individuate dall'organizzazione che fa capo all'EUSA saranno coinvolti nella manifestazione. Oltre a quelle del Campus di Fisciano - compresa quella che verrà allestita nel Piazzale UniSA di Baronissi per il basket 3x3 - verranno utilizzati impianti sportivi di Salerno, Baronissi, Bellizzi, Eboli, Mercato San Severino, Avellino, Montoro, Nocera Inferiore, Pellezzano, Pontecagnano, Roccapiemonte e Sarno. Quindi il secondo, atteso momento che - attraverso il traino di Eug Salerno 2026 - ha finalmente rivisto la luce: la nuova inaugurazione degli studi di Unisound Web Radio che sarà la web radio ufficiale di EUG Salerno 2026 e che gradualmente riprenderà la sua programmazione sotto la direzione del professore Alfonso Amen-

dola, delegato del Rettore della Web Radio e della Televisione di Ateneo.

"Unisound - ha sottolineato con soddisfazione il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno Virgilio D'Antonio - deve rappresentare voce importante per il Campus e per tutto il territorio. Il fatto che questo faro della comunicazione fosse rimasto spento per un lungo periodo rappresenta una piccola macchia che ora intendiamo superare con slancio. Eug Salerno 2026 rappresenta sicuramente un'occasione importante per sperimentare e far ripartire la voce del nostro Ateneo".

"Unisound riparte dopo un lungo periodo di assenza - ha evidenziato Amendola nell'intervento inaugurale trasmesso dagli studi radiofonici - approfittando dell'opportunità fornita da questa grandissima esperienza sportiva. Ci affideremo su tre anime portanti: quella strettamente istituzionale e didattica, quella legata alla comunità studentesca e al personale non docente e quella che vedrà una partecipazione aperta al territorio. Questo ritrovato spazio e questo ritrovato vigore lo dedichiamo anche all'indimenticato Francesco Colucci".

La mattinata si è quindi conclusa con la Conferenza stampa dedicata ai dettagli organizzativi dell'evento ad un mese dal via. Un incontro che ha visto la partecipazione del Magnifico Rettore Virgilio D'Antonio, del Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, di Haris Pavletic, presidente di EUSA, l'Associazione europea universitaria



dello sport, del presidente del Cus Salerno Lorenzo Lentini, del presidente di Adisurc Emilio Di Marzio e del presidente della Provincia di Salerno Geppino Parente. "Non nascondiamo l'orgoglio e l'emozione - ha ricordato nel suo intervento il Rettore Virgilio D'Antonio - per questa occasione che rappresenta una sfida per l'Università e per la sua macchina organizzativa che ringrazio. Al tempo stesso è il nostro Ateneo a sfidare il territorio. Salerno può ambire ad essere una città europea se anche la sua Università lo fa. Eug Salerno 2026 è il più grande evento organizzato negli ultimi anni da un'Università italiana. Non è solo una manifestazione sportiva ma anche un momento di composizione accademica".

"Siamo in presenza di un evento importante - ha chiarito il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca - il cui significato va al di là dello sport. Il territorio ospiterà oltre 4mila atleti provenienti da diverse aree europee e questo confronto tra culture deve rappresentare un momento simbolico rispetto al tema ineludibile della pace tra i popoli, della riconquista del diritto internazionale rispetto alla forza bruta. Tutto quello che va in direzione del dialogo e del confronto tra culture aiuta a trovare il modo per convivere tra popoli e persone".

"Avevamo un grande sogno - ha sottolineato Lorenzo Lentini, presidente del Cus Salerno - ovvero quello di realizzare nel territorio salernitano una grande manifestazione dopo le Uni-

versiadi. Con l'organizzazione di Eug Salerno 2026 abbiamo finalmente raggiunto questo traguardo ed ora - ha aggiunto - abbiamo il dovere di proteggerlo con una grande organizzazione". Emilio Di Marzio, presidente di Adisurc, ha posto l'accento sull'imponenza della macchina organizzativa impegnata nella preparazione di EUG Salerno 2026. "Per i nostri studenti si preannuncia un periodo di indubbi sacrifici - ha dichiarato Di Marzio - che però sarà ripagato dal grande evento al quale assisteremo: una grande occasione di sport, cultura e condivisione di esperienze tra giovani di tutta Europa".

"Siamo orgogliosi di essere qui - ha dichiarato Haris Pavletic, presidente di EUSA - e di partecipare attivamente a questo evento organizzato dall'Università di Salerno. In questi ultimi giorni siamo stati impegnati in una serie di incontri e visite: sono certo che grazie all'impegno di tutte le componenti in gioco la riuscita di questa grande manifestazione sarà assicurata. Ringrazio tutti quelli che stanno contribuendo a rendere possibile tutto ciò".

"È necessario sottolineare - ha dichiarato Geppino Parente, presidente della provincia di Salerno - la disponibilità delle amministrazioni provinciali a fare sinergia tra le università affinché tutte queste iniziative che sono importantissime per quanto riguarda la partecipazione e la diffusione della disciplina allo sport e dell'educazione dei ragazzi, possano essere d'aiuto a tutti quanti gli amministratori locali".



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12

GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19

GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03

LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17

LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



IL GIOCO DEL **LOTTO** GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	46	70	42	50	53
CAGLIARI	39	1	86	43	35
FIRENZE	20	29	14	81	62
GENOVA	84	55	72	69	41
MILANO	37	34	72	66	13
NAPOLI	12	68	32	56	64
PALERMO	15	62	43	58	9
ROMA	65	64	11	18	62
TORINO	56	82	58	85	87
VENEZIA	85	86	83	62	30
NAZIONALE	87	66	29	82	5

SIMBOLOTTTO

- NAPOLI**

1-ITALIA
- 
25-NATALE
- 
12-SOLDATO
- 
18-CERINO
- 
31-ANGURIA

10^e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

1 12 15 20 29 34 37 39 46 55
56 62 64 65 68 70 82 84 85 86

NUMERO ORO
46

DOPPIO ORO
46 70

NUMERI EXTRA
11 14 18 32 35 42 43 50
53 58 66 69 72 81 83

Stampato da www.giocodelotto.it

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 **Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)**

☎ **371 3851357 | 366 9274940**



{ arte }**P**

rima dell'Unità d'Italia, i culti non cattolici erano vietati nel Regno delle Due Sicilie, costringendo la folta comunità britannica a riunirsi in segreto o all'interno della legazione diplomatica a Palazzo Calabritto. La svolta avvenne il 23 ottobre 1860, quando Giuseppe Garibaldi, in veste di dittatore delle Due Sicilie, concesse alla comunità inglese il terreno gratuito su cui sorge la chiesa come segno di gratitudine per il supporto del governo britannico alla causa italiana. La posa della prima pietra avvenne nel 1862 e la struttura fu consacrata ufficialmente il 3 marzo 1865. Una lapide bilingue sulla facciata ricorda ancora oggi questo storico evento. Progettata dall'architetto britannico Thomas Smith, la chiesa presenta un elegante stile neogotico vittoriano. La facciata esterna si distingue per un portico ad archi a sesto acuto, mentre l'interno a tre navate conserva suggestive vetrate colorate e un'atmosfera intima e raccolta che ricorda le classiche chiese cittadine inglesi.

Christ Church

(chiesa anglicana)



**Via San Pasquale a Chiaia, 15B
Napoli**



Oggi!

il santo del giorno

san silverio

Papa

Una delle vite più travagliate e drammatiche della storia della Chiesa. Si consumò nel VI secolo nel pieno della guerra greco-gotica, trasformando il pontefice in una vittima degli intrighi geopolitici tra Roma e Costantinopoli. Figlio di Papa Ormisda, fu eletto nel 536 da suddiacono su forte pressione del re ostrogoto Teodato. Rifiutò di appoggiare l'eresia monofisita protetta dall'imperatrice bizantina Teodora. Per questo fu accusato falsamente di alto tradimento dai bizantini. Spogliato delle vesti papali dal generale Belisario, fu deportato sull'isola di Palmarola, dove abdicò l'11 novembre 537 per porre fine allo scisma. Morì di stenti e fame sull'isola, i suoi resti rimasero nell'arcipelago ponziano.

citazione

Ha poca importanza quello che la gente pensa di me, vera importanza ha quello che io penso di loro.

regina vittoria

IL LIBRO

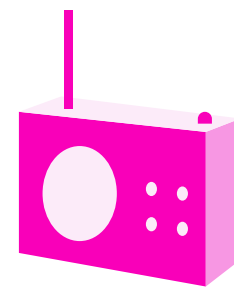
La piccola regina. Vittoria e il suo tempo
Carolly Erickson

Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda e imperatrice delle Indie, Vittoria è passata alla storia come una delle figure più importanti dell'Ottocento. Attingendo ai diari e alla corrispondenza della sovrana e dei suoi contemporanei, Carolly Erickson ne ricostruisce la difficile infanzia, senza padre e con una madre autoritaria, l'ascesa al trono, l'incontro e poi le nozze con il cugino Alberto, la nascita e l'educazione dei 9 figli, la ricerca di un difficile equilibrio tra vita pubblica e privata. Ne scaturisce il ritratto di una donna nel contempo fragile e risoluta che seppe tenere in pugno con sicurezza le redini del potere e sotto il cui regno avvenne la trasformazione della Gran Bretagna da paese rurale in potenza industriale.

ACCADDE OGGI 1837

All'età di soli 18 anni, la regina Vittoria salì al trono del Regno Unito in seguito alla morte dello zio, re Guglielmo IV. Questo giorno segna formalmente l'inizio dell'età vittoriana, un periodo di enorme espansione coloniale, industriale, economica e tecnologica per l'Impero britannico. Nel 1876 ottenne il titolo ufficiale di Imperatrice d'India. Sotto il suo regno, l'Impero britannico raggiunse la sua massima espansione, coprendo circa un quarto delle terre emerse. Monarchia costituzionale: Vittoria aiutò a traghettare la corona inglese verso il modello moderno. Pur avendo forti opinioni politiche, imparò a mediare con i potenti Primi Ministri dell'epoca, come Benjamin Disraeli e William Gladstone.

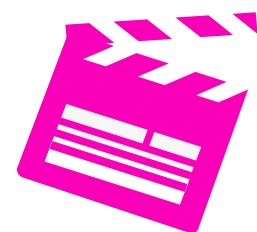
20



musica

“Victoria” THE KINKS

Celebre canzone rock del gruppo britannico The Kinks, scritta dal frontman Ray Davies e pubblicata nel 1969. Il testo esprime una profonda e complessa satira dell'era vittoriana e dell'imperialismo britannico. Attraverso un ritmo incalzante e una melodia apparentemente celebrativa, Ray Davies mette in luce le grandi contraddizioni del diciannovesimo secolo: la finta morale dell'epoca, la spietatezza delle classi nobili, l'immensità dell'Impero britannico, citando terre canadesi, indiane e australiane.



il film

Vittoria e Abdul *Stephen Frears*

Il film si basa sull'omonimo libro-inchiesta della scrittrice Shrabani Basu, che ha riportato alla luce questa incredibile relazione dopo il ritrovamento dei diari segreti di Abdul. Una storia dell'amicizia spirituale nata tra la Regina Vittoria e il suo segretario indiano Abdul Karim. Nel 1887, il ventiquattrenne indiano Abdul Karim giunse a Londra dall'India per servire la sovrana durante il suo Giubileo d'oro. La Regina Vittoria, ormai anziana e isolata a corte, rimase affascinata dalla cultura indiana e dall'animo del ragazzo. Abdul divenne in breve tempo il suo Munshi, ovvero il suo maestro spirituale e insegnante di lingua urdu. La famiglia reale e il primo ministro cercarono in ogni modo di distruggere questa unione, giudicata scandalosa a causa dei pregiudizi dell'epoca. Subito dopo la morte della regina, il figlio Edoardo VII fece bruciare tutta la loro corrispondenza privata per cancellare la memoria di Abdul dalla storia del regno.

CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

